RASSEGNA STAMPA ANFIA

Settimana dal 29 settembre al 5 ottobre 2026

Torino, 12 ottobre 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Geagency.it	01/10/2026	Auto, Anfia: A settembre +45,3% immatricolazioni elettriche e +23% ibride	3
	Geagency.it	01/10/2026	Auto, mercato Italia sgomma: +10% immatricolazioni a settembre. Stellantis oltre media	4
	Ilgiornale.it	01/10/2026	Auto, crescono le immatricolazioni in Italia ma anche l'allarme Cina	7
	Ilmattino.it	01/10/2026	Mercato auto Italia cresce del 9,9% a settembre. Elettriche + 47,3% e quota al 7,6%. Mild e full hyb	10
	Ilmessaggero.it	01/10/2026	Mercato auto Italia cresce del 9,9% a settembre. Elettriche + 47,3% e quota al 7,6%. Mild e full hyb	11
	Ilsole24ore.com	01/10/2026	Mercato auto, decimo mese consecutivo di crescita in Italia	13
	Insideevs.it	01/10/2026	Perche' le auto elettriche cinesi costano molto meno in Cina	15
	Lastampa.it	01/10/2026	Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%	17
	Repubblica.it	01/10/2026	Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%	19
	Teleborsa.it	01/10/2026	Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%	21
	Teleborsa.it	01/10/2026	Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9% Economia 01 ottobre 2026 - 18.40 Condividi RAC	23
1+22	Il Sole 24 Ore	02/10/2026	Mercato dell'auto, a settembre +9,9% (F.Greco)	25
28	La Repubblica	02/10/2026	Boom delle auto cinesi, Europa sempre piu' dipendente	27
27	La Stampa	02/10/2026	Auto, vendite su per dieci mesi di fila Stellantis a +12,6%	28
18	Il Messaggero	02/10/2026	Auto, a settembre vendite in crescita le cinesi conquistano il 15% del mercato (F.Bisozzi)	29
22	Libero Quotidiano	02/10/2026	Il mercato dell'auto continua a migliorare Ma e' la Cina a vincere	30
1+19	Italypost	02/10/2026	A22, il Mit conferma il rinvio della gara Si va a maggio 2027	31
19	Italypost	02/10/2026	Auto, il mercato italiano sgomma a settembre: balzo a due cifre Nove mesi in aumento dell'8,7%, ma r	33
	Affaritaliani.it	02/10/2026	Auto elettriche, Italia al 7,6% mentre l'Europa vola oltre il 30%	34
	Borsaitaliana.it	02/10/2026	Auto Italia: Motus-E, a settembre +47,7% immatricolazioni elettrico, ma mercato non decolla	38
	Corriereadriatico.it	02/10/2026	Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato e' appannaggio di vetture cinesi. Pesano i	39
	Ilmattino.it	02/10/2026	Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato e' appannaggio di vetture cinesi. Pesano i	41
	Ilmessaggero.it	02/10/2026	Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato e' appannaggio di vetture cinesi. Pesano i	42
	Ilmessaggero.it	02/10/2026	Auto, a settembre vendite in crescita. I cinesi si prendono il 15% del mercato	44
	It.motor1.com	02/10/2026	Veicoli a fine vita, il regolamento UE rende il rottame risorsa	46
	Siderweb.com	02/10/2026	Auto, nel terzo trimestre il mercato italiano al +8,7% - Vavassori (Anfia): «Persa parte della spint	48
	Sportmediaset.mediaset.it	02/10/2026	Auto cinesi in Italia: "La situazione e' insostenibile"	51
22	Il Centro	03/10/2026	Cresce il mercato auto Avanzano i marchi cinesi	52
3	Il Foglio	03/10/2026	Stellantis vende di piu', ma il pil non se ne accorge. Il motivo c'e' (D.Di Vico)	53

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Mondo-motori.it	04/10/2026	Auto elettriche cinesi, ecco perche' in Cina costano molto meno	54
	Autodigestetclassic.wordpress.com	05/10/2026	6° Aftermarket Report: oltre 200 professionisti a confronto sulle nuove regole europee che cambieran	59
	Formulamotori.it	05/10/2026	Aftermarket, le nuove regole UE stanno cambiando il settore	63
	Partsweb.it	05/10/2026	GRANDE SUCCESSO PER ONE DAY TRUCK & LOGISTICS 2026	71
	Primonumero.it	05/10/2026	Roberto Vavassori al Festival del Sara': lautomotive europeo e' diventato una questione geopolitica	74

www.ecostampa.it

Auto, Anfia: A settembre +45,3% immatricolazioni elettriche e +23% ibride

01 Ottobre 2026

A settembre 2026 le autovetture mild e full hybrid aumentano del 23,1%, con una quota di mercato del 50,4%; nel cumulato dei primi nove mesi crescono del 20,8%, con una quota del 49,2%. Secondo Anfia, le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 45,3% a settembre e rappresentano il 18,8% del mercato del mese (14,2% a settembre 2025); nel cumulato incrementano del 69,8% e hanno una quota del 17,6%, in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025. Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 7,6% a settembre e dell'8% nei primi nove mesi dell'anno; le vendite sono in aumento del 47,3% nel mese e del 66,7% nel cumulato. Le ibride plug-in, invece, crescono del 43,9% a settembre e del 72,4% nel cumulato, rappresentando l'11,2% delle immatricolazioni del singolo mese e il 9,6% del totale da inizio anno.

(Segue)

TUTTI GLI EVENTI CONNACT

Ti potrebbe interessare anche

Auto, Eurostat: +30% immatricolazioni Bev in Ue nel 2025 e +34% ibride plug-in

31 Luglio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Auto, mercato Italia sgomma: +10% immatricolazioni a settembre. Stellantis oltre media

01 Ottobre 2026 - di Andrea Francato

I dati del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti: l'elettrico avanza senza colmare il divario con i principali Paesi europei.

Il mercato italiano dell'auto ingrana una nuova marcia a settembre, con una crescita delle immatricolazioni che sfiora il 10% su base annua e Stellantis che accelera e rafforza la propria presenza. Nel complesso l'elettrico avanza senza colmare il divario con i principali Paesi europei. Sullo sfondo, l'allarme dell'industria per la concorrenza cinese e la richiesta delle associazioni di sostenere la domanda, rinnovare un parco circolante ancora anziano e rendere più accessibile la transizione tecnologica.

Secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a settembre sono state immatricolate 139.356 autovetture, rispetto alle 126.781 dello stesso mese del 2025,

TUTTI GLI EVENTI CONNACT

Ti potrebbe interessare anche

Auto, Stellantis: +5% annuale immatricolazioni in Ue nel primo trimestre-2-

09 Aprile 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

con un aumento del 9,92%. Nei primi nove mesi dell'anno le nuove registrazioni raggiungono 1.268.964 unità, in crescita dell'8,7%. I trasferimenti di proprietà dell'usato sono stati 500.289, l'1,16% in più su base annua. Sul totale di 639.645 operazioni mensili, le vetture nuove rappresentano il 21,79% e quelle usate il 78,21%.

A trainare le vendite sul nuovo è proprio Stellantis, che a settembre ha immatricolato 38.704 vetture, inclusa Leapmotor, con una crescita del 12,6% e una quota del 27,8%, in aumento di 0,7 punti percentuali. I dati elaborati da Dataforce indicano un incremento del 7,5% e una quota del 26,2% escludendo il marchio della joint venture. Nel periodo gennaio-settembre il gruppo ha totalizzato 379.936 immatricolazioni, il 13,9% in più rispetto allo stesso periodo del 2025, con una quota del 29,9%, in crescita di 1,4 punti. "Risultati che ribadiscono la forza dei nostri marchi", sottolinea Antonella Bruno, managing director di Stellantis Italia.

E in effetti Fiat si conferma prima marca a settembre: secondo i dati ministeriali ha registrato 15.906 immatricolazioni, in crescita del 29%, con una quota dell'11,4%. La Pandina è il modello più venduto, con 10.401 unità e il 7,5% del mercato. Nella top ten figurano anche Jeep Avenger, Peugeot 3008, Fiat Grande Panda e Citroën C3. Tra i marchi, spiccano inoltre Leapmotor, con 2.199 vetture e un aumento del 452,5%, Omoda/Jaecoo (+184,9%) e Byd (+108,8%). Nel cumulato dei nove mesi, Fiat guida con 144.413 immatricolazioni, davanti a Toyota e Volkswagen.

L'Anfia legge i risultati alla luce delle difficoltà strutturali della filiera e chiede interventi al governo e all'Unione europea. "Mentre il mercato negli ultimi mesi ha perso parte della spinta positiva del primo semestre, chiediamo con forza ed urgenza al governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale", dichiara il presidente Roberto Vavassori. L'associazione denuncia "l'inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina" e chiede misure europee per ripristinare condizioni di concorrenza che definisce eque. Sul fronte nazionale, auspica inoltre che la prossima legge di Bilancio includa la revisione della fiscalità delle auto aziendali per sostenere gli acquisti di veicoli a zero e basse emissioni.

Sul fronte elettrico, a settembre le auto a batteria sono state 10.544, il 47,7% in più su base annua, con una quota del 7,6%, rispetto al 5,6% di settembre 2025. Da gennaio le immatricolazioni Bev sono 100.923, in aumento del 65,8%, con una quota prossima all'8%; il parco circolante elettrico puro raggiunge 454.437 vetture. Motus-E sottolinea tuttavia la distanza dai principali mercati europei: ad agosto, ultimo mese confrontabile citato dall'associazione, la quota elettrica era del 38,4% in Francia, del 32,5% in Germania, del 13,6% in Spagna e del 29,8% nel Regno Unito, contro il 6,3% italiano.

I dati di settembre mostrano una crescita anche in Francia e Spagna. Nel mercato francese le immatricolazioni sono aumentate dell'11,6% su base annua, a 156.629 vetture, mentre da gennaio a settembre hanno raggiunto 1.234.952 unità, in crescita del 4,06%, secondo la Pfa. In Spagna, Anfac calcola che le nuove registrazioni siano salite del 10,2% a 93.858 unità nel mese e del 6,7% nei primi nove mesi, a 912.059 vetture. Nel mercato spagnolo elettriche pure e ibride plug-in hanno totalizzato a settembre 31.945 immatricolazioni, il 56% in più rispetto a un anno prima, arrivando a rappresentare il 34% delle vendite mensili.

"L'Italia continua a crescere, ma resta molto distante dai principali mercati europei in termini di penetrazione dei veicoli elettrici", conferma il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, che invoca una strategia stabile, una fiscalità favorevole all'elettrificazione delle

Auto, Eurostat: +30% immatricolazioni Bev in Ue nel 2025 e +34% ibride plug-in

31 Luglio 2026

Auto, a luglio balzo immatricolazioni Byd e Leapmotor mentre crolla Tesla

03 Agosto 2026

Iran, Lagarde: A settembre analisi approfondita su prezzi petrolio e gas, scorte basse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

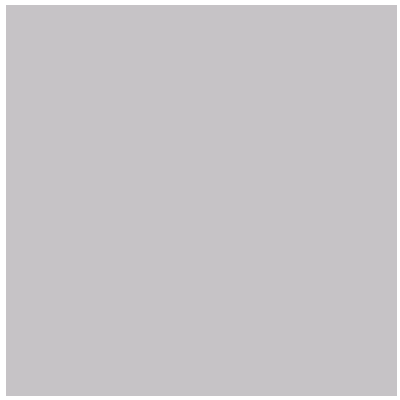
089849-IT073K

www.ecostampa.it

flotte aziendali e maggiori infrastrutture di ricarica. Anche Unrae richiama la necessità di accelerare il rinnovo del parco circolante. “La vera sfida è attivare meccanismi capaci di trasformare la ripresa delle immatricolazioni in un progressivo svecchiamento del parco”, dichiara il presidente Roberto Pietrantonio, ricordando che circa la metà dei trasferimenti netti di auto usate riguarda vetture con oltre dieci anni. L’associazione chiede una revisione della fiscalità delle flotte aziendali dal 2027, più punti di ricarica e minori costi energetici.

Il Centro Studi Promotor evidenzia infine che “la crescita delle immatricolazioni e il miglioramento del clima di fiducia rappresentano segnali positivi”, ma avverte che il consolidamento della ripresa dipenderà dalla capacità di sostenere la domanda e accompagnare il rinnovo del parco. Per l’auto elettrica, prezzo, disponibilità delle infrastrutture e tempi di ricarica continuano a pesare sulle decisioni d’acquisto: “Rendere la scelta più accessibile e funzionale sarà essenziale per trasformare il miglioramento della fiducia in una crescita strutturale del mercato”, si spiega.

23 Luglio 2026



Auto, Fiat si conferma nel 2025 il marchio più venduto del mercato italiano

02 Gennaio 2026

Podcast 2/ Cop29, cosa è successo a Baku in due settimane molto intense

00:00 / 00:00

Iscriviti alla newsletter di GEA

Email

Privacy Policy. *

Iscriviti

Copyright © GEA - Green Economy Agency
Direttore responsabile: Vittorio Oreggia | Editore: WITHUB S.P.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

il Giornale.it

www.ecostampa.it

Moneta
Leggi il settimanale
Abbonati

il Giornale
Aggiornato alle ore 20:20

IN EVIDENZA
VOLO DUBAI-TEL AVIVMELONIFINIGARLASCO

Automotive

Auto, crescono le immatricolazioni in Italia ma anche l'allarme Cina

Nei primi 9 mesi mesi vendite in aumento dell'8,7%, a settembre crollo storico della domanda di veicoli Diesel. Dati positivi a doppia cifra per Stellantis con la Fiat Pandina sempre regina del mercato. Attesa per la presentazione al Salone di Parigi del concept Alfa Romeo "Cuorerosso". Intanto l'offerta del Dragone accelera. Vavassori (Anfia): "Riportare la concorrenza a livelli di equità. Non possiamo attendere lungaggini e timidezze di Bruxelles"

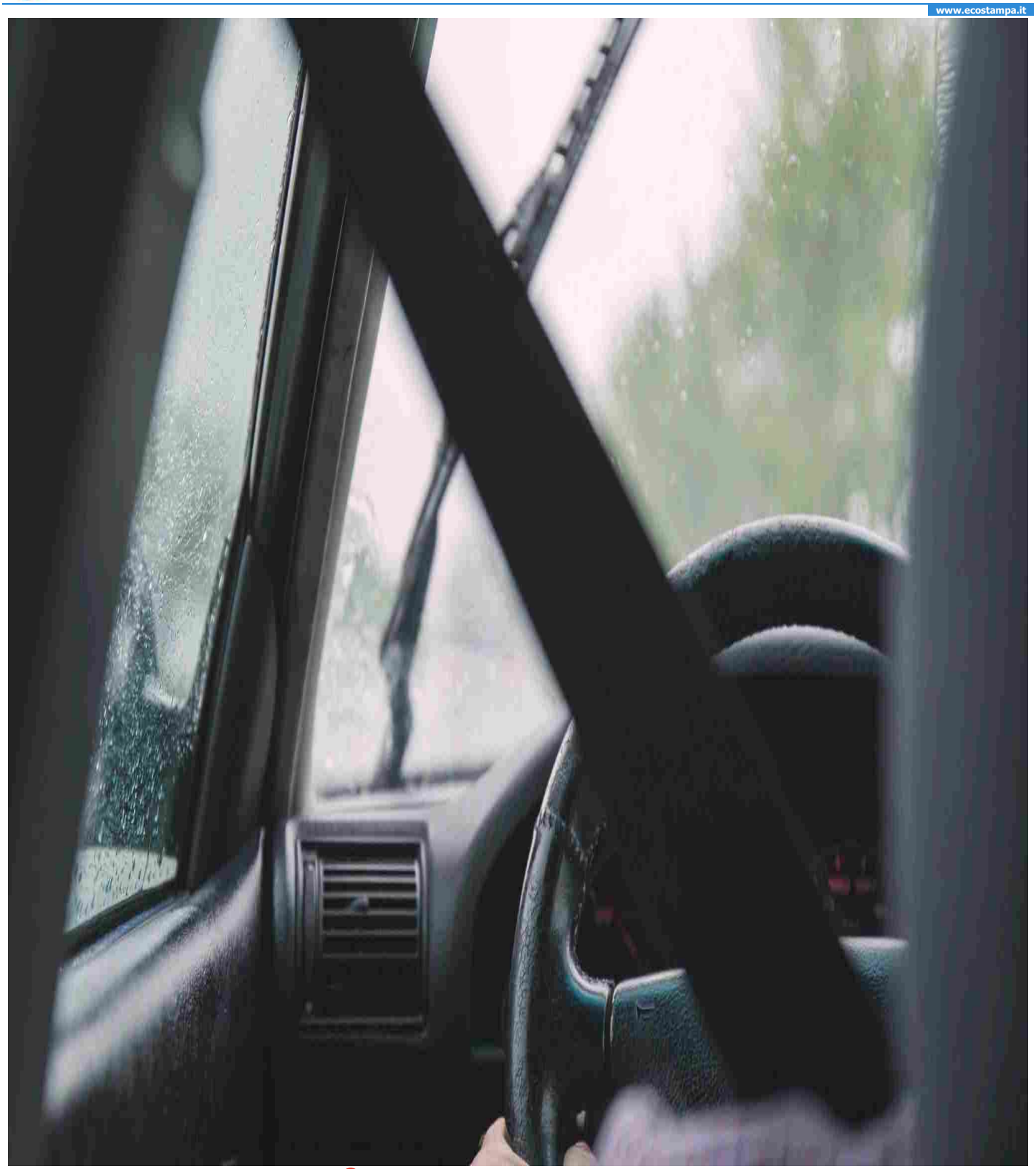
Pierluigi Bonora
01 ottobre 2026 - 22:09

Espandere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

il Giornale.it

www.ecostampa.it



SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER
SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA

Segno positivo per le immatricolazioni di auto in Italia sia a settembre sia nei 9 mesi: rispettivamente +9,9% e +8,7%. Dieci, a questo punto, gli aumenti mensili consecutivi per complessive 1.268.964 vetture immatricolate tra gennaio e lo scorso mese. Il Centro studi Promotor stima per l'intero 2026 un volume di 1.618.671 auto vendute, in crescita del 6,1% sul 2025, ma sempre lontano dai numeri del 2019, l'anno pre-pandemia e crisi varie: -15,6%.Per quanto riguarda Stellantis, il gruppo con la cinese Leapmotor inclusa, cresce a doppia cifra in settembre (+12,6% e 27,8% di quota) e da gennaio (+13,9% e 29,9% di penetrazione), con l'intramontabile Pandina e il marchio Fiat che confermano saldamente la leadership del mercato. Nella classifica delle auto più vendute del mese, al comando, come detto, c'è stabilmente la Fiat Pandina, mentre nelle prime 10 posizioni sono presenti altri quattro modelli di Stellantis: Jeep Avenger, Peugeot 3008, Fiat Grande Panda e Citroen C3 rispettivamente al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

il Giornale.it

www.ecostampa.it

secondo, terzo, sesto e nono posto. Nei quadricicli leggeri, inoltre, la Fiat Topolino è la più richiesta (41,3% di quota nei 9 mesi). "Tutti risultati - ha sottolineato Antonella Bruno, managing director di Stellantis Italia - che ribadiscono la forza dei nostri marchi".

A questo punto serve una rapida e vigorosa cura ricostituente per i brand italiani Alfa Romeo, Maserati e Lancia (presto la nuova Gamma nelle concessionarie) , in particolare i primi due che presentano cali a doppia cifra. Dall'imminente Salone dell'auto di Parigi sono attesi dettagli sui piani di sviluppo in essere. Nel frattempo, sullo stand del Biscione sarà presentato il concept "Cuorerosso" di Alfa Romeo. Tornando ai dati generali, sul fronte delle alimentazioni l'ibrido torna sopra il 50% mensile, mentre il cumulato risale al 49,41. La domanda delle auto ibride plug-in: confermata la doppia cifra per il quinto mese consecutivo: 10,74% e 9,52% da gennaio. Le motorizzazioni elettriche recuperano rispetto ai mesi estivi: 7,59% di quota a settembre e 7,96% dall'inizio dell'anno. In continua e forte sofferenza l'offerta Diesel, accentuata anche dai rincari record alla pompa, che scende per la prima volta sotto la quota del 5% mensile registrando il calo più marcato dell'anno. La benzina si ferma al 17,58% e il Gpl pesa per l'8,15%. Nel cumulato, i cali sono rispettivamente: -27,87% (Diesel), -16,97% (benzina) e -16,29% (Gpl).

Cinesi, intanto, sempre all'attacco con una quota tra il 12% e il 13% e il colosso Byd che ha raggiunto il 3,8% di market share, mettendo a segno una crescita del 108,9% rispetto allo stesso mese del 2025.Da Roberto Vavassori, presidente di Anfia (filiera italiana automotive), l'ennesimo grido di allarme con appello. "Mentre il mercato negli ultimi mesi ha perso parte della spinta positiva del primo semestre - afferma - chiediamo con forza e urgenza al governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale". E sull'avanzata costante del Dragone, Vavassori punta il dito "sull'ondata inarrestabile di importazioni di veicoli dalla Cina che, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli sia di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore. Si tratta di una situazione insostenibile". Conclude il presidente di Anfia: "L'Ocse ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei. È quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea. Non possiamo certo attendere le lungaggini, le storture e le timidezze dell' "Industrial accelerator act" attualmente in discussione a Bruxelles".

AutoImmatricolazioni

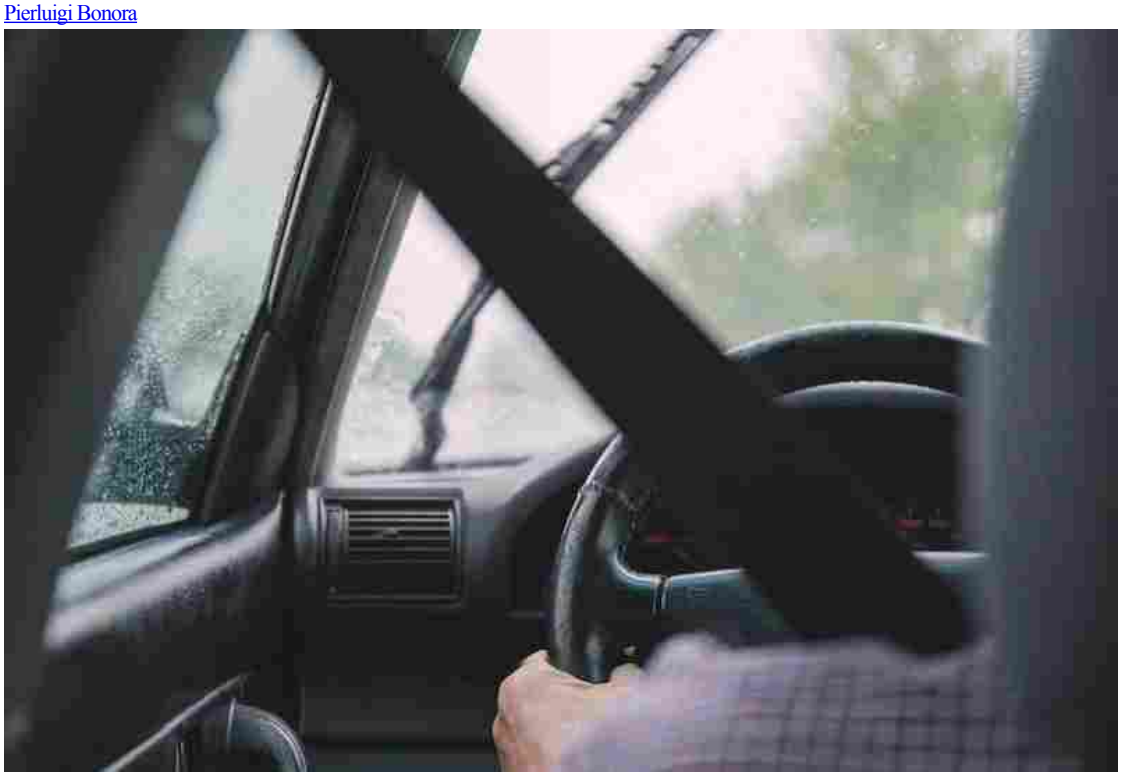
Commenti Commenta

Leggi anche

Automotive

Auto, crescono le immatricolazioni in Italia ma anche l'allarme Cina

Pierluigi Bonora



Automotive

Hyundai Ioniq 5 N: l'elettrica che ha cambiato le regole del gioco

Daniele Villa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it

Mercato auto Italia cresce del 9,9% a settembre. Elettriche + 47,3% e quota al 7,6%. Mild e full hyb



In Italia sono state immatricolate a settembre - secondo i dati del Ministero dei Trasporti - 139.356 auto, il 9,9% in più dello stesso mese del 2025. Da inizio anno sono state vendute complessivamente 1.268.964 vetture, in crescita dell´8,7% sull´analogo periodo dell´anno scorso. Stellantis, compresa Leapmotor, ha immatricolato nel mese 38.704 auto, in crescita del 12,6% con la quota di mercato che sale dal 27,1% al 27,8%. Nei 9 mesi le immatricolazioni del gruppo sono state 379.936, il 13,9% in più e la quota di mercato è pari al 29,9% contro il 28,6%. A settembre 2026 le autovetture mild e full hybrid aumentano del 23,1%, con una quota di mercato del 50,4%; nel cumulato dei primi nove mesi crescono del 20,8%, con una quota del 49,2%. Secondo Anfia, le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 45,3% a settembre e rappresentano il 18,8% del mercato del mese (14,2% a settembre 2025); nel cumulato incrementano del 69,8% e hanno una quota del 17,6%, in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025. Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 7,6% a settembre e dell´8% nei primi nove mesi dell´anno; le vendite sono in aumento del 47,3% nel mese e del 66,7% nel cumulato. Le ibride plug-in, invece, crescono del 43,9% a settembre e del 72,4% nel cumulato, rappresentando l´11,2% delle immatricolazioni del singolo mese e il 9,6% del totale da inizio anno. Per quanto riguarda le altre alimentazioni, secondo Anfia le autovetture a benzina registrano a settembre un calo del 13,9%, con una quota di mercato del 17,7%, mentre le diesel diminuiscono del 39%, con una quota del 4,9%. Nei primi nove mesi dell´anno le immatricolazioni a benzina scendono del 16,4% e quelle diesel del 27,3%, con quote rispettivamente del 19,5% e del 6,6%. Le autovetture a gas rappresentano l´8,1% del mercato di settembre, con immatricolazioni interamente composte da modelli Gpl, in calo del 4,5%. Nel cumulato da gennaio a settembre le auto a gas diminuiscono del 16,8% e costituiscono il 7,1% del mercato. POTREBBE INTERESSARTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

ilmessaggero.it
Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

www.ecostampa.it



Mercato auto Italia cresce del 9,9% a settembre. Elettriche + 47,3% e quota al 7,6%. Mild e full hybrid +23,1%

condividi l'articolo

In Italia sono state immatricolate a settembre - secondo i dati del Ministero dei Trasporti - 139.356 auto, il 9,9% in più dello stesso mese del 2025. Da inizio anno sono state vendute complessivamente 1.268.964 vetture, in crescita dell'8,7% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Stellantis, compresa Leapmotor, ha immatricolato nel mese 38.704 auto, in crescita del 12,6% con la quota di mercato che sale dal 27,1% al 27,8%. Nei 9 mesi le immatricolazioni del gruppo sono state 379.936, il 13,9% in più e la quota di mercato è pari al 29,9% contro il 28,6%.

A settembre 2026 le autovetture mild e full hybrid aumentano del 23,1%, con una quota di mercato del 50,4%; nel cumulato dei primi nove mesi crescono del 20,8%, con una quota del 49,2%. Secondo Anfia, le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 45,3% a settembre e rappresentano il 18,8% del mercato del mese (14,2% a settembre 2025); nel cumulato incrementano del 69,8% e hanno una quota del 17,6%, in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025. Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 7,6% a settembre e dell'8% nei primi nove mesi dell'anno; le vendite sono in aumento del 47,3% nel mese e del 66,7% nel cumulato. Le ibride plug-in, invece, crescono del 43,9% a settembre e del 72,4% nel cumulato, rappresentando l'11,2% delle immatricolazioni del singolo mese e il 9,6% del totale da inizio anno.

Per quanto riguarda le altre alimentazioni, secondo Anfia le autovetture a benzina registrano a settembre un calo del 13,9%, con una quota di mercato del 17,7%, mentre le diesel diminuiscono del 39%, con una quota del 4,9%. Nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni a benzina scendono del 16,4% e quelle diesel del 27,3%, con quote rispettivamente del 19,5% e del 6,6%. Le autovetture a gas rappresentano l'8,1% del

ECONOMIA



LA PRESTAZIONE
Byd vola a settembre in Italia: 5.161 immatricolazioni (+108,9%), arriva al 3,8% di market share



LA PERFORMANCE
Stellantis, crescita a doppia cifra a settembre (+12,6%) e nei primi nove mesi dell'anno (+13,9%)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

ilmessaggero.it
Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

www.ecostampa.it

mercato di settembre, con immatricolazioni interamente composte da modelli Gpl, in calo del 4,5%. Nel cumulato da gennaio a settembre le auto a gas diminuiscono del 16,8% e costituiscono il 7,1% del mercato.

condividi l'articolo

giovedì 1 ottobre 2026 - Ultimo aggiornamento: 18:44 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Byd vola a settembre in Italia: 5.161 immatricolazioni (+108,9%), arriva al 3,8% di market share



Stellantis, crescita a doppia cifra a settembre (+12,6%) e nei primi nove mesi dell'anno (+13,9%)



Mercato auto Italia cresce del 9,9% a settembre. Elettriche + 47,3% e quota al 7,6%. Mild e full hybrid +23,1%

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



GP Giappone, a Motegi s'infiamma la sfida punto a punto tra Martin e Marc Marquez



GP Sepang, Vasseur sprona la Ferrari: «Restiamo concentrati. Condizioni atmosferiche decisive»



Verstappen: «Sto provando tutto quello che posso. Fuori dalla lotta titolo, voglio almeno una vittoria»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



TVS punta sull'Europa: RTX 300 è il passepartout. Il colosso indiano parte dall'Italia con qualità e accessibilità.



Multistrada V4 Pikes Peak celebra il centenario Ducati. La grafica è ispirata alle MotoGP e Superbike



Piaggio, Vespa non si copia. Euipo registra il marchio tridimensionale di "Vespa Primavera"

© 2026 Il MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

ilsole24ore.com
Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

Pubblicità

I NOSTRI VIDEO

DS N°7 passa alla modalità silenziosa

Nuova Bmw Serie 3, l'iconica berlina bavarese entra nell'era Neue Klasse

DS N°7 passa alla modalità silenziosa

Servizio | Immatricolazioni

Mercato auto italiano: dieci mesi consecutivi di crescita con Stellantis protagonista

A settembre immatricolazioni a +9,9% - In casa Stellantis Fiat continua a crescere e registra quasi il 30% di maggiori volumi sul 2025

di Filomena Greco
1 ottobre 2026

Aggiungi Il Sole 24 Ore ai preferiti su Google



Loading...

Ascolta la versione audio dell'articolo

2' di lettura | English Version

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

ilsole24ore.com
Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

Continua anche a settembre la fase di recupero del mercato automobilistico italiano, con 139.356 immatricolazioni, evidenzia **Anfia**, pari al 9,9%1 in più rispetto ai volumi di settembre 2025. Nei primi nove mesi del 2026 i volumi complessivi si attestano a 1.268.964 unità, con una crescita dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Chiedilo al Sole

Domande di approfondimento generate da 24Ore AI

Pur con volumi in aumento, però, la quota di mercato delle vetture elettriche si riduce anche al 7,6% nel mese e al 7,1% nel cumulato dei nove mesi. In questo contesto di mercato poi, le auto **made in China** sono al 15,1%. Il risultato di settembre, evidenzia il **Centro Studi Promotor**, porta a dieci il numero degli aumenti mensili consecutivi.

Pubblicità
Loading...

A confronto con i volumi pre pandemia, si accorciano comunque le distanze: a settembre le immatricolazioni risultano inferiori del 2,2% rispetto allo stesso mese del 2019, mentre nel cumulato gennaio-settembre il ritardo è del 13,6%. Sulla base dell'andamento dei primi nove mesi, il Centro Studi Promotor stima per l'intero 2026 un volume di 1.618.671 immatricolazioni, in aumento del 6,1% sul 2025, in calo del 15,6% sui livelli del 2019.

Tra le case produttrici, **Stellantis**, senza **Leapmotor**, cresce nel mese del 7,5%, del 12,6% se si considerano anche i volumi della casa cinese, distribuita in Europa dal Gruppo guidato da **Antonio Filosa**. Fiat in particolare continua la sua marcia e mette a segno - nel mese e da inizio anno - un risultato superiore di quasi il 30% rispetto al 2025.

STRUMENTI Calcola il tuo preventivo online per l'assicurazione della tua auto, moto e motociclo
Scopri di più →

PROMO ABBONAMENTO
2 anni di abbonamento a 199€. Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

Home News Mercato e industria

Perché le auto elettriche cinesi costano molto meno in Cina

Nei primi mesi del 2026 le importazioni dall'Europa sono cresciute del 70%, mentre l'offerta cinese continua ad allargarsi



Foto di: Shutterstock

Di: Eleonora Lilli
1 Ott alle 15:00

Condividi Aggiungi InsideEVs alle fonti preferite su Google

Il listino racconta la storia meglio di tanti report. In Europa un'auto elettrica costa spesso quasi il doppio della sua equivalente venduta in Cina, anche quando parliamo di segmenti simili. Dietro non c'è un trucco di marketing, ma una filiera costruita in dieci anni che oggi mette sotto pressione l'industria europea.

Nei primi otto mesi del 2026 le auto elettriche a batteria hanno coperto il 21,7% del mercato dell'Unione europea, con 1.641.333 immatricolazioni secondo elaborazioni su dati ACEA, l'associazione dei costruttori europei.

Nello stesso periodo le importazioni di auto dalla Cina verso l'Unione sono salite del 70% nel primo semestre, con una quota cinese al 25% delle importazioni extra-UE secondo i dati ANFIA, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica.

Scala produttiva e filiera delle batterie

Il risparmio, come è facile immaginare, parte dalle celle. La Cina controlla gran parte della catena di produzione delle batterie agli ioni di litio, dalla raffinazione dei materiali all'assemblaggio dei pacchi, e questo si riflette direttamente sul prezzo finale.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha ricordato che l'Unione dipende dalla Cina per oltre l'80% di molte materie prime critiche, un dato che spiega perché i listini europei faticano a scendere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it



DI TENDENZA

- Ecco la Tesla Model 3 con schermo da 16 pollici e V2L
- Queste batterie allo stato solido costeranno 130 euro a kWh
- E se la guida autonoma del futuro si decidesse tra Italia e Cina?

Per contenere questo squilibrio, Bruxelles, come sappiamo, ha imposto dazi compensativi definitivi tra il 17% e il 35,3% sui veicoli elettrici a batteria prodotti in Cina, in aggiunta al dazio base del 10%, con una durata di cinque anni fissata dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/2754 del 29 ottobre 2024.
Un rapporto del Centro comune di ricerca della Commissione europea segnala che i dazi hanno rallentato la crescita delle vendite di BEV cinesi, ma hanno spinto parte della domanda verso le ibride plug-in e i modelli endotermici, che non subiscono la stessa tariffa.
Nel 2025 e nel 2026 la Commissione ha precisato le linee guida sugli impegni sui prezzi che gli esportatori cinesi possono offrire per rientrare nel quadro dei dazi, senza però introdurre strumenti autonomi di monitoraggio oltre a quelli previsti dal regolamento del 2024.
Intanto, la produzione europea resta più bassa di quella pre-pandemia e nel 2025 era ancora inferiore di circa 3 milioni di veicoli rispetto al 2019, come riporta la guida ACEA sull'industria automobilistica.
Dalle city car ai SUV: come si sta ampliando l'offerta
L'offerta cinese non si limita più alle utilitarie per la città e come abbiamo scritto su Motor1.com il mercato europeo conta 63 modelli di piccole EV di cui ben 22 sono prodotti in Cina e 33 complessivamente fuori dall'UE.

Numero di modelli di veicoli elettrici a batteria (BEV) disponibili in Europa per marca di origine
Foto di: Motor1 Italy
Nel frattempo nel mercato europeo sono arrivati SUV di fascia media e modelli di lusso cinesi che vendono sempre di più, segno che i costruttori asiatici puntano a coprire tutti i segmenti, non solo l'ingresso gamma dove il vantaggio di prezzo era più evidente.
Nell'area europea sono oggi disponibili oltre 400 modelli elettricamente ricaricabili, tra auto a batteria e ibride plug-in, una varietà che riflette anche l'arrivo di nuovi marchi cinesi accanto ai gruppi storici.
Resta però un nodo strutturale sulle infrastrutture. La capacità pubblica di ricarica nell'Unione ha raggiunto 41,6 GW a giugno 2026 e il numero di stazioni è stimato in circa 195.000 a maggio 2026, con circa 1,2 milioni di punti di ricarica complessivi nel 2026, a fronte dell'obiettivo di 3,5 milioni di punti fissato dalla Commissione per il 2030, come segnala un rapporto citato da ACEA.
La partita si gioca anche sulla velocità di ricarica e sulle tecnologie di scambio batteria. Alcuni costruttori cinesi hanno investito da anni sulla sfida sulla ricarica rapida e il cambio batterie, mentre l'Europa continua a discutere su standard e finanziamenti.
I dati Eurostat diffusi da ANFIA indicano che nel primo semestre 2026 il valore delle importazioni di autovetture dalla Cina è aumentato del 70% e la quota cinese è salita al 25% delle importazioni extra-UE, segnale che le misure difensive non hanno ancora invertito la tendenza. Il vero test sarà capire se dazi e impegni sui prezzi basteranno a rallentare questa crescita senza frenare la diffusione complessiva dell'auto elettrica nel Vecchio Continente.
Leggi anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%

Mercato minacciato dai produttori cinesi. Stellantis si difende (+12,6%). Volkswagen soccombe (-7,9%).

TELEBORSA

Pubblicato il 01/10/2026
Ultima modifica il 01/10/2026 alle ore 18:40



Cresce a ritmo più lento il mercato dell'auto italiano a settembre. Secondo i dati del Ministero dei Traporti, le **immatricolazioni in Italia** sono cresciute a **139.356 unità, in aumento del 9,9%** rispetto alle 126.781 vetture registrate nello stesso mese dell'anno precedente. Nello stesso mese, i **trasferimenti di proprietà** sono stati **500.289, in crescita dell'1,16%** rispetto ai 494.573 passaggi registrati a settembre 2025. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 639.645, ha interessato per il **21,79% vetture nuove e per il 78,21% vetture usate**.

Nei primi nove mesi dell''anno si sono registrate **1.268.964 immatricolazioni, in crescita dell'8,7%** rispetto a 1.167.542 unità dello stesso periodo del 2025.

Il **Gruppo Stellantis** ha registrato una **crescita a doppia cifra,** facendo meglio del mercato. Le immatricolazioni del gruppo a settembre si sono attestate a 38.704 autovetture (compresa Leapmotor), in **aumento del 12,6%** rispetto allo stesso mese del 2025e la quota di mercato è salita al 27,8%. Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo ha registrato 379.936 immatricolazioni, con una crescita del 13,9%, con una quota salita al 29,9%. Nell'ambito dle Gruppo, il **marchio Fiat conferma la leadership** con 15.876 immatricolazioni a settembre e 144.464 nei nove mesi. La **"Pandina" resta l'auto più venduta** in Italia con 10.401 immatricolazioni a settembre.

Fra le altre case d'auto estere, in difficoltà **Volkswagen che** registra 8.849 immatricolazioni a settembre, **in calo del 7,86%,** con una quota di mercato che scende al 6,35%, mentre nei nove mesi registra 85,644 unità (+1%).

Recopera Toyota che vede aumentare le vendite a settembre a 10.657 unità **(+6,6%)**, ma nei nove mesi registra 90.347 immatricolazioni (-0,9%).

A settembre **BYD** ha immatricolato 5.161 vetture e raggiunto il 3,8% di market share, mettendo a segno una **crescita del 108,9%** rispetto allo stesso mese del 2025.

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

28/08/2026

Auto, Anfia: immatricolazioni in crescita a luglio

03/09/2026
Auto, mercato del nuovo in ripresa: immatricolazioni +9,8% nel primo semestre

24/09/2026
Auto, immatricolazioni agosto +5,3% in Europa: Stellantis +3,5%, Volkswagen -3,6%

› Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

01/10/2026
Più Medical, La Farmaceutica trasferisce intera quota all'azionista GSM

01/10/2026
Analisi Tecnica: EUR/USD dell'1/10/2026, ore 19:00

01/10/2026
OPA Iveco, adesioni oscillano al 28,2%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

"Mentre il mercato negli ultimi mesi ha **perso parte della spinta positiva del primo semestre**, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale", afferma **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**., ricordando che "l'inarrestabile **ondata di importazioni di veicoli dalla Cina**, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, **sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti**, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore". "E' una **situazione insostenibile** - denuncia - L'OCSE ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei. E' quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea".

TITOLI TRATTATI:

› Stellantis

Servizio a cura di teleborsa

01/10/2026
OPA Recordati, adesioni poco mosse al 49,66%

› Altre notizie

CALCOLATORI

Casa
Calcola le rate del mutuo

Auto
Quale automobile posso permettermi?

Titoli
Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. Ã˚ espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%



Mercato minacciato dai produttori cinesi. Stellantis si difende (+12,6%). Volkswagen soccombe (-7,9%).

1 ottobre 2026 - 18.45

(Teleborsa) - Cresce a ritmo più lento il mercato dell'auto italiano a settembre. Secondo i dati del Ministero dei Traporti, le immatricolazioni in Italia sono cresciute a 139.356 unità, in aumento del 9,9% rispetto alle 126.781 vetture registrate nello stesso mese dell'anno precedente. Nello stesso mese, i trasferimenti di proprietà sono stati 500.289, in crescita dell'1,16% rispetto ai 494.573 passaggi registrati a settembre 2025. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 639.645, ha interessato per il 21,79% vetture nuove e per il 78,21% vetture usate.

Nei primi nove mesi dell''anno si sono registrate 1.268.964 immatricolazioni, in crescita dell'8,7% rispetto a 1.167.542 unità dello stesso periodo del 2025.

Il Gruppo Stellantis ha registrato una crescita a doppia cifra, facendo meglio del mercato. Le immatricolazioni del gruppo a settembre si sono attestate a 38.704 autovetture (compresa Leapmotor), in aumento del 12,6% rispetto allo stesso mese del 2025e la quota di mercato è salita al 27,8%. Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo ha registrato 379.936 immatricolazioni, con una crescita del 13,9%, con una quota salita al 29,9%. Nell'ambito dle Gruppo, il marchio Fiat conferma la leadership con 15.876 immatricolazioni a settembre e 144.464 nei nove mesi. La "Pandina" resta l'auto più venduta in Italia con 10.401 immatricolazioni a settembre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

repubblica.it
la Repubblica

www.ecostampa.it

Fra le altre case d'auto estere, in difficoltà Volkswagen che registra 8.849 immatricolazioni a settembre, in calo del 7,86%, con una quota di mercato che scende al 6,35%, mentre nei nove mesi registra 85,644 unità (+1%).

Recopera Toyota che vede aumentare le vendite a settembre a 10.657 unità (+6,6%), ma nei nove mesi registra 90.347 immatricolazioni (-0,9%).

A settembre BYD ha immatricolato 5.161 vetture e raggiunto il 3,8% di market share, mettendo a segno una crescita del 108,9% rispetto allo stesso mese del 2025.

"Mentre il mercato negli ultimi mesi ha perso parte della spinta positiva del primo semestre, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale", afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA., ricordando che "l'inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore". "E' una situazione insostenibile - denuncia - L'OCSE ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei. E' quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea".

powered by Teleborsa

la Repubblica
GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP
iOS | Android

SOCIAL

SUPPLEMENTI REPUBBLICA
Affari e FinanzaDll VenerdìRobinson

NEWS E PERIODICI
HuffPost Italia
Fem
Formula Passion
VD News
Le Scienze
Limes
National Geographic

ENTERTAINMENT
DeeJay
Capital
m2o
Onepodcast
MyMovies

SERVIZI
La Repubblica Bookshop

Ilmiolibro
Enti e Tribunali
Meteo
Tvzap
Dizionario italiano
Dizionario inglese/italiano
Consigli.it
AutoXY
Sport.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%

Mercato minacciato dai produttori cinesi. Stellantis si difende (+12,6%). Volkswagen soccombe (-7,9%).

Economia 01 ottobre 2026 - 18.40



Seguici su Google Discover Fonti Preferite

(Teleborsa) - Cresce a ritmo più lento il mercato dell'auto italiano a settembre. Secondo i dati del Ministero dei Traporti, le **immatricolazioni in Italia** sono cresciute a **139.356 unità, in aumento del 9,9%** rispetto alle 126.781 vetture registrate nello stesso mese dell'anno precedente. Nello stesso mese, i **trasferimenti di proprietà** sono stati **500.289, in crescita dell'1,16%** rispetto ai 494.573 passaggi registrati a settembre 2025. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 639.645, ha interessato per il **21,79% vetture nuove e per il 78,21% vetture usate**.

Nei primi nove mesi dell''anno si sono registrate **1.268.964 immatricolazioni, in crescita dell'8,7%** rispetto a 1.167.542 unità dello stesso periodo del 2025.

Il **Gruppo Stellantis** ha registrato una **crescita a doppia cifra,** facendo meglio del mercato. Le immatricolazioni del gruppo a settembre si sono attestate a 38.704 autovetture (compresa Leapmotor), in **aumento del 12,6%** rispetto allo stesso mese del 2025e la quota di mercato è salita al 27,8%. Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo ha registrato 379.936 immatricolazioni, con una crescita del 13,9%, con una quota salita al 29,9%. Nell'ambito dle Gruppo, il **marchio Fiat conferma la leadership** con 15.876 immatricolazioni a settembre e 144.464 nei nove mesi. La **"Pandina" resta l'auto più venduta** in Italia con 10.401 immatricolazioni a settembre.

Argomenti trattati

Cina (172) · Italia (1177) · Stellantis (20)

Titoli e Indici

Stellantis -1,24%
Volkswagen Ag Pref -3,46%

Altre notizie

- Francoforte: andamento negativo per Volkswagen AG Pref
- Francoforte: in acquisto Volkswagen AG Pref
- Francoforte: scambi in positivo per Volkswagen AG Pref
- Francoforte: in calo Volkswagen AG Pref
- Francoforte: andamento negativo per Volkswagen AG Pref
- Auto, immatricolazioni ad agosto +3,15%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Fra le altre case d'auto estere, in difficoltà **Volkswagen che** registra 8.849 immatricolazioni a settembre, **in calo del 7,86%,** con una quota di mercato che scende al 6,35%, mentre nei nove mesi registra 85,644 unità (+1%).

Recopera Toyota che vede aumentare le vendite a settembre a 10.657 unità **(+6,6%)**, ma nei nove mesi registra 90.347 immatricolazioni (-0,9%).

A settembre **BYD** ha immatricolato 5.161 vetture e raggiunto il 3,8% di market share, mettendo a segno una **crescita del 108,9%** rispetto allo stesso mese del 2025.

"Mentre il mercato negli ultimi mesi ha **perso parte della spinta positiva del primo semestre**, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale", afferma **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**, ricordando che "l'inarrestabile **ondata di importazioni di veicoli dalla Cina**, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, **sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti**, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore". "E' una **situazione insostenibile** - denuncia - L'OCSE ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei. E' quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea".

Vuoi leggere contenuti come questo?

Iscriviti alla newsletter settimanale di Teleborsa

EMAIL

Accetto le condizioni generali e di ricevere le newsletter*

ISCRIVITI

Guide ?



Per valutare una società che entra in Borsa bisogna esaminare i risultati economici, la capacità di generare cassa e i debiti accumulati. Da questi elementi si stima il valore dell'intera attività...

leggi tutto

Condividi

```
```

Leggi anche

- Auto, mercato del nuovo in ripresa: immatricolazioni +9,8% nel primo semestre
- Auto, immatricolazioni agosto +5,3% in Europa: Stellantis +3,5%, Volkswagen -3,6%
- Francoforte: giornata depressa per Volkswagen AG Pref
- Francoforte: movimento negativo per Volkswagen AG Pref

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K
L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Auto, immatricolazioni settembre in crescita del 9,9%

Mercato minacciato dai produttori cinesi. Stellantis si difende (+12,6%). Volkswagen soccombe (-7,9%).

Economia 01 ottobre 2026 - 18.40



Seguici su Google Discover Fonti Preferite

(Teleborsa) - Cresce a ritmo più lento il mercato dell'auto italiano a settembre. Secondo i dati del Ministero dei Traporti, le **immatricolazioni in Italia** sono cresciute a **139.356 unità, in aumento del 9,9%** rispetto alle 126.781 vetture registrate nello stesso mese dell'anno precedente. Nello stesso mese, i **trasferimenti di proprietà** sono stati **500.289, in crescita dell'1,16%** rispetto ai 494.573 passaggi registrati a settembre 2025. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 639.645, ha interessato per il **21,79% vetture nuove e per il 78,21% vetture usate**.

Nei primi nove mesi dell''anno si sono registrate **1.268.964 immatricolazioni, in crescita dell'8,7%** rispetto a 1.167.542 unità dello stesso periodo del 2025.

Il **Gruppo Stellantis** ha registrato una **crescita a doppia cifra,** facendo meglio del mercato. Le immatricolazioni del gruppo a settembre si sono attestate a 38.704 autovetture (compresa Leapmotor), in **aumento del 12,6%** rispetto allo stesso mese del 2025e la quota di mercato è salita al 27,8%. Nei primi nove mesi dell'anno, il Gruppo ha registrato 379.936 immatricolazioni, con una crescita del 13,9%, con una quota salita al 29,9%. Nell'ambito dle Gruppo, il **marchio Fiat conferma la leadership** con 15.876 immatricolazioni a settembre e 144.464 nei nove mesi. La **"Pandina" resta l'auto più venduta** in Italia con 10.401 immatricolazioni a settembre.

Argomenti trattati

Cina (172) · Italia (1177) · Stellantis (20)

Titoli e Indici

Stellantis -1,24%
Volkswagen Ag Pref -3,46%

Altre notizie

- Francoforte: andamento negativo per Volkswagen AG Pref
- Francoforte: in acquisto Volkswagen AG Pref
- Francoforte: scambi in positivo per Volkswagen AG Pref
- Francoforte: in calo Volkswagen AG Pref
- Francoforte: andamento negativo per Volkswagen AG Pref
- Auto, immatricolazioni ad agosto +3,15%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

Fra le altre case d'auto estere, in difficoltà **Volkswagen che** registra 8.849 immatricolazioni a settembre, **in calo del 7,86%,** con una quota di mercato che scende al 6,35%, mentre nei nove mesi registra 85,644 unità (+1%).

Recopera Toyota che vede aumentare le vendite a settembre a 10.657 unità **(+6,6%)**, ma nei nove mesi registra 90.347 immatricolazioni (-0,9%).

A settembre **BYD** ha immatricolato 5.161 vetture e raggiunto il 3,8% di market share, mettendo a segno una **crescita del 108,9%** rispetto allo stesso mese del 2025.

"Mentre il mercato negli ultimi mesi ha **perso parte della spinta positiva del primo semestre**, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale", afferma **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**., ricordando che "l'inarrestabile **ondata di importazioni di veicoli dalla Cina**, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, **sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti**, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore". "E' una **situazione insostenibile** - denuncia - L'OCSE ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei. E' quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea".

Vuoi leggere contenuti come questo?

Iscriviti alla newsletter settimanale di Teleborsa

EMAIL

Accetto le condizioni generali e di ricevere le newsletter*

ISCRIVITI

Guide ?



Per valutare una società che entra in Borsa bisogna esaminare i risultati economici, la capacità di generare cassa e i debiti accumulati. Da questi elementi si stima il valore dell'intera attività...

leggi tutto

Condividi

```
```

Leggi anche

- Auto, mercato del nuovo in ripresa: immatricolazioni +9,8% nel primo semestre
- Auto, immatricolazioni agosto +5,3% in Europa: Stellantis +3,5%, Volkswagen -3,6%
- Francoforte: giornata depressa per Volkswagen AG Pref
- Francoforte: movimento negativo per Volkswagen AG Pref

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K
L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
02-10-2026
Pagina 1+22
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

AUTOMOTIVE

Mercato dell'auto, a settembre +9,9%

Dopo il rialzo dei primi otto mesi dell'anno, le immatricolazioni di auto sul mercato italiano hanno segnato a settembre un aumento del 9,92%. —*a pagina 22*

Mercato auto in aumento del 9,9% a settembre

Automotive

Per il decimo mese di fila immatricolazioni in salita Rispetto al pre Covid -13%

Nella classifica delle vetture più vendute del mese primo posto per Fiat Pandina

Filomena Greco
TORINO

Per il decimo mese di fila, il mercato italiano dell'auto registra un aumento delle immatricolazioni – del 9,9% a settembre – riducendo la distanza rispetto alla fase precedente al Covid, con un gap che si posiziona intono al 13% dei volumi. Il mese scorso le immatricolazioni sono state 139.356, nei primi nove mesi del 2026 i volumi complessivi si attestano a 1.268.964 unità, con una crescita dell'8,7%. In questo contesto, però, la quota delle vetture elettriche si riduce al 7,6% nel mese e al 7,1% nel cumulato. Quanto alla quota di auto made in China, Anfia la stima al 15,1%. Sulla base dell'andamento dei primi nove mesi, il Centro Studi Promotor prevede per l'intero 2026 un volume di oltre 1,6 milioni di immatricolazioni, in aumento del 6,1% sul 2025. Al rafforzamento dei volumi sul mercato si accompagna un miglioramento del clima di fiducia della rete dei concessionari, rivela il Centro Studi Promotor, con l'indice di fiducia degli operatori auto elaborato sulla base dell'inchiesta congiunturale mensile, in aumento di 6,2 punti rispetto ad agosto, il terzo incremento consecutivo.

Tra le case produttrici, Stellantis, senza Leapmotor, cresce nel mese del 7,5%, del 12,6% se si considerano anche i volumi della casa cinese, distribuita in Europa dal Gruppo guidato da Antonio Filosa. Fiat in particolare continua la sua marcia e mette a segno – nel mese e da inizio anno – un risultato superiore di quasi il 30% rispetto al 2025. Nella classifica delle auto più vendute del mese, al primo posto c'è stabilmente la Fiat Pandina, con 10.401 immatricolazioni e il 7,5% di quota del mercato. Nelle prime 10 posizioni sono presenti altri quattro modelli Stellantis: Jeep Avenger, Peugeot 3008, FIAT Grande Panda e Citroen C3. «Risultati – ha sottolineato Antonella Bruno, Managing Director di Stellantis Italia – che ribadiscono la forza dei nostri marchi». Nel mese, il Gruppo Volkswagen perde il 3,4% dei volumi e Renault l'1,4% mentre Toyota recupera l'8% di immatricolazioni e riduce il calo di immatricolazioni da inizio anno.

La spinta sul mercato, dunque, è molto condizionata dalle performance delle case cinesi che galoppano conquistando quote, dal 3,3% di MG, distante solo due punti di market share dal Gruppo Bmw, fino allo 0,15% di Dongfeng. Anfia (imprese della filiera auto) parla di un trimestre comunque "rallentato" e di una variabile pesante rappresentata dalle case cinesi.

«Mentre il mercato negli ultimi mesi ha perso parte della spinta positiva del primo semestre, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale – sottolinea il presidente Roberto Vavassori -. L'inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti».

Le associazioni del settore dunque mettono l'accento sulle questioni aperte. «Il rinnovo del parco circolante deve restare una priorità strategica. I segnali positivi del mercato del nuovo sono importanti, ma letti insieme ai dati dell'usato – dove circa la metà dei trasferimenti netti riguarda vetture con oltre dieci anni – mostrano con chiarezza che la vera sfida è attivare meccanismi capaci di trasformare la ripresa delle immatricolazioni in un progressivo svecchiamento del parco» sottolinea Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae (case estere).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anfia: le vetture prodotte in Cina rappresentano il 15,1% delle immatricolazioni nella Penisola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

IMAGOECONOMICA



LA DISTRIBUZIONE

Colonnine, Electra avanza grazie ai fondi del Pnrr

Sono 338 i punti di ricarica ultraveloce – 169 colonnine – realizzati da Electra in tutta Italia dall'inizio del 2025. Si tratta di un risultato ottenuto grazie a 7 milioni di euro di fondi Pnrr. Gli interventi sono stati distribuiti su 28 lotti regionali e 56 siti di installazione, con una presenza in 11 regioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Dagli Usa all'Europa tempesta sui bond
Rendimenti ai massimi, spread a 119
Intesa su extradeficit da 28 miliardi a metà tra energia e difesa
L'Europa accende un faro sul Pir
Futuro in corso.


Mercato auto in aumento del 9,9% a settembre
Mobilità elettrica, ritardo dell'Italia mentre la Ue recupera

089849-IT073K

Quotidiano
02-10-2026
Pagina 28
Foglio 1

la Repubblica

www.ecostampa.it

MOTORI

Boom delle auto cinesi, Europa sempre più dipendente



Una vettura della casa cinese Byd

Le auto cinesi si fanno sempre più strada nel nostro Paese. La carica delle vetture in arrivo dalla Repubblica popolare è fotografata nell'ultimo report del ministero dei Trasporti sulle immatricolazioni di settembre. Leapmotor, che in Europa opera in *joint venture* con Stellantis, segna un rialzo del 452,5%; Omoda/Jaecoo (gruppo Chery) cresce del 184,8%; Byd del 108,78%, dopo un anno chiuso con un incremento di quasi 750 punti percentuali. Anche Mg, controllata da Saic Motor, sale del 21,23%.

L'auto made in China accelera in un quadro di crescente dipendenza da Pechino sulle componenti strategiche, come dimostra uno studio di Commissione Ue e Ocse dal titolo *L'industria automobilistica europea al bivio*. Risultato: -9% dell'occupazione nell'automotive tra 2019 e 2023, con la catena della fornitura che brucia 110mila posti nello stesso periodo.

Roberto Vavassori, presidente di Anfia, associazione che raccoglie le imprese della componentistica, parla infatti di «l'inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina» E chiede al governo misure per il comparto nella prossima manovra. La buona notizia è Stellantis, che al netto di Leapmotor aumenta le vendite del 7,5%, con una quota di mercato al 26,2%: «Risultati che ribadiscono la forza dei nostri marchi», dice la manager di Stellantis Italia Antonella Bruno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Reconomia
Tempesta sui bond, Borse giù Draghi: cauti sul rialzo dei tassi

089849-IT073K

Quotidiano
02-10-2026
Pagina 27
Foglio 1

LA STAMPA

www.ecostampa.it

LE IMMATRICOLAZIONI

Auto, vendite su per dieci mesi di fila Stellantis a +12,6%

Il mercato dell'auto in Italia accelera ancora e cresce per il decimo mese consecutivo. Dai dati del ministero dei Trasporti, a settembre sono state immatricolate 139.356 vetture, +9,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Da inizio anno, le vendite totali sono 1.268.964 (+8,7% in confronto ai primi nove mesi dell'anno prima). Corre a ritmi più elevati Stellantis, includendo anche Leapmotor, con un incremento a doppia cifra: immatricolate a settembre 38.704 auto (+12,6%) e nell'arco dei 9 mesi 379.936 unità (+13,9%). La quota di mercato del gruppo guidato da Antonio Filosa è del 29,9%. Nella classifica delle auto più vendute a settembre, al primo posto stabile la Fiat Pandina, con 10.401 unità e il 7,5% di quota del mercato totale. Altri 4 modelli di Stellantis nella top 10: Jeep Avenger, Peugeot 3008, Fiat Grande Panda e Citroen C3. «Risultati che ribadiscono la forza dei nostri marchi», dice Antonella Bruno, managing director di Stellantis Italia.

A spingere le immatricolazioni a livello nazionale, poi, c'è il ruolo dei costruttori cinesi. Lo scorso mese Byd ha conteggiato 5.161 vetture, più del doppio rispetto allo stesso mese del 2025. E raggiunge così una quota del 3,7%, confermandosi per il quinto mese di fila tra i primi 10 marchi più venduti. In corso «un'ondata inarrestabile di importazioni di veicoli dalla Cina» senza «misure che riportino la concorrenza a livelli di equità», commenta Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia. Fronte auto green, a settembre le full electric hanno raggiunto 10.544 immatricolazioni (+47,7%), con una quota di mercato del 7,6%. Nei primi 9 mesi le Bev vendute sono state 100.923, in crescita del 65,8%. A settembre le ibride plug-in hanno invece raggiunto l'11,1% del mercato. G.T. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Ericsson, i tagli colpiscono Genova
I sindacati: "Fondi pubblici sprecati"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Quotidiano
02-10-2026
Pagina 18
Foglio 1

Il Messaggero

www.ecostampa.it

Auto, a settembre vendite in crescita le cinesi conquistano il 15% del mercato

I DATI

ROMA A settembre il mercato dell'auto fa uno scatto in avanti di quasi il 10 per cento. In Italia, secondo i dati del ministero dei Trasporti, il mese scorso sono state immatricolate 139.356 auto, il 9,9% in più rispetto a settembre 2025. Da inizio anno sono state vendute complessivamente 1.268.964 vetture, in crescita dell'8,7% sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Stellantis, compresa Leapmotor, ha immatricolato a settembre 38.704 auto, in crescita del 12,6%, con la quota di mercato che sale dal 27,1% al 27,8%. Nei primi 9 mesi dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 379.936, il 13,9% in più, con una quota di mercato pari al 29,9%.

Continua quindi la fase di recupero del mercato automobilistico italiano. E il caro carburante premia la mobilità sostenibile. Le emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni di settembre calano del 5,9% rispetto a quelle

LE IMMATRICOLAZIONI SALITE DEL 10% MA RISPETTO AL 2019 IL SETTORE RESTA ANCORA IN FLESSIONE



Auto elettrica in carica

di settembre 2025, scendendo a 108,5 g/km. Analizzando da vicino le immatricolazioni per alimentazione, emerge che le autovetture a benzina vedono il mercato di settembre in calo del 13,9%, con una quota di mercato del 17,7%. Le diesel diminuiscono del 39%, con una quota del 4,9%. Nel cumulato dei primi nove mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina calano del 16,4% e quelle di auto diesel del 27,3%, rispettivamente con quote di mercato del 19,5% e del 6,6%. Le autovetture mild e full hybrid, invece, aumentano del 23,1% nel mese, con una quota di mercato del 50,4%, mentre nel cumulato crescono del 20,8%, con una quota del 49,2%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 45,3% a settembre e rappresentano il 18,8% del mercato del mese (14,2% a settembre 2025).

Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 7,6% a settembre e dell'8% nei primi nove mesi dell'anno: le vendite sono in aumento del 47,3% nel mese e del 66,7% nel cumulato. Le ibride plug-in crescono del 43,9% a settembre e del 72,4% nel cumulato, rappresentando l'11,2% delle immatricolazioni del singolo mese e il 9,6% del totale da inizio anno. Per concludere, le autovetture a gas rappresentano l'8,1% dell'immatricolato di settembre, interamente composto da autovetture Gpl.

«Sottolineiamo che la quasi totalità dell'incremento di settembre è ad appannaggio di vetture prodotte in Cina, che pesano per il 15,1% sull'immatricolato dei primi nove mesi dell'anno», denuncia Roberto Vavassori, presidente di Anfia. L'associazione nazionale della filiera industria automobilistica chiede al governo di dare spazio nella prossima legge di Bilancio all'adeguamento della fiscalità delle auto aziendali, una misura in grado secondo Vavassori di «rilanciare gli acquisti di veicoli a zero e a basse emissioni da parte delle imprese».

IL CONFRONTO

Il confronto delle immatricolazioni di oggi con quelle del 2019 mostra a ogni modo un divario ancora significativo, con una contrazione del mercato dell'auto del 13,6%, segnala Unrae. «Il rinnovo del parco circolante deve restare una priorità strategica. I segnali positivi del mercato del nuovo sono importanti», ha commentato Roberto Pietrantonio, presidente dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri. Unrae insiste su un punto: «Servono interventi strutturali che non si limitino ad abbassare il prezzo finale del carburante, ma che riducano la dipendenza energetica del Paese e la sua esposizione alle crisi internazionali, favorendo il rinnovo del parco circolante e la transizione energetica, con l'accesso a veicoli più efficienti, a zero e a basse emissioni».

Franceesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Per Tap offerto un miliardo
Ryanair: rincari per i voli

089849-IT073K

Quotidiano
02-10-2026
Pagina 22
Foglio 1

Libero

www.ecostampa.it

IMMATRICOLAZIONI

Il mercato dell'auto continua a migliorare Ma è la Cina a vincere

Il mercato italiano dell'auto accelera a settembre e cresce per il decimo mese consecutivo, ma la ripresa resta ancora lontana dai livelli pre-pandemia. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, nel mese sono state immatricolate 139.356 vetture, il 9,9% in più rispetto a settembre 2025. Nei primi nove mesi dell'anno le registrazioni hanno raggiunto quota 1.268.964, con una crescita dell'8,7% sullo stesso periodo dello scorso anno. Stellantis cresce più del mercato: a settembre, includendo Leapmotor, ha immatricolato 38.704 vetture (+12,6%), portando la quota al 27,8%. Nei primi nove mesi le immatricolazioni sono state 379.936, in aumento del 13,9%, con una quota del 29,9%. La Fiat Pandina è stata la vettura più venduta del mese, con 10.401 unità. A trainare il mercato sono anche i marchi cinesi, con Byd protagonista. A settembre il costruttore ha immatricolato 5.161 vetture, raggiungendo una quota del 3,8% e aumentando le vendite del 108,9% rispetto a un anno fa. Byd si conferma così per il quinto mese consecutivo nella Top 10 del mercato italiano. Sul fronte delle auto green, le vetture full electric hanno raggiunto a settembre 10.544 immatricolazioni, il 47,7% in più rispetto a un anno fa, con una quota di mercato del 7,6%. Nei primi nove mesi le Bev vendute sono state 100.923, in crescita del 65,8%, ma la penetrazione resta molto inferiore a quella dei principali mercati europei. Ad agosto, infatti, la quota delle elettriche era del 38,4% in Francia, del 32,5% in Germania, del 13,6% in Spagna e del 29,8% nel Regno Unito, contro il 6,3% dell'Italia.

A settembre le ibride plug-in hanno invece raggiunto l'11,1% del mercato. Nonostante la crescita, il mercato italiano resta sotto i livelli del 2019: a settembre il divario è del 2,2%, mentre nei primi nove mesi arriva al 13,6%. Per il 2026 il Centro Studi Promotor stima 1,62 milioni di immatricolazioni, il 6,1% in più rispetto al 2025 ma ancora il 15,6% in meno rispetto al periodo pre-pandemia. Il quadro resta quindi quello di un mercato in recupero, ma attraversato da cambiamenti profondi. Da una parte cresce l'elettrico, dall'altra aumenta rapidamente la presenza dei costruttori cinesi. Un'evoluzione che preoccupa la filiera italiana: secondo il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori, l'aumento delle importazioni di veicoli dalla Cina sta mettendo sotto pressione produttori e componentisti europei, con ricadute su occupazione e stabilimenti.


ECONOMIA
Scoppia la guerra dei Bond per l'eccesso di liquidità
Commerz, Orcel guarda a Diederich (DB) per il dopo-Orlapp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

italypost

www.ecostampa.it

AUTOBRENNERO

A22, il Mit conferma il rinvio della gara Si va a maggio 2027

Natascia Ronchetti *a pagina 19*

La gara per la nuova concessione dell'Autobrennero slitta al 2027. Il Mit ammette che il nuovo gestore dell'A22 non sarà scelto entro dicembre 2026, come da obiettivo dichiarato, ma punta all'aggiudicazione entro maggio, al contratto a giugno e alla piena efficacia a settembre. Pesano il cambio di regole, il passaggio al Cipess e i rilievi dell'Autorità dei trasporti su remunerazione del capitale, pedaggi, ricavi commerciali e piano degli investimenti da 7,4 miliardi. In corsa ci sarebbero Autobrennero, Abertis, Astm e Sis.

Salta l'obiettivo di chiudere entro l'anno. Contratto a giugno ed efficacia a settembre '27. Intanto il caso arriva in Parlamento

A22, il Mit conferma lo slittamento della gara: per la nuova concessione bisognerà attendere maggio 2027

di **NATASCIA RONCHETTI**

Adesso è certo. La gara per la nuova concessione dell'Autobrennero slitta al 2027. A confermarlo è lo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che archivia quanto annunciato appena sei mesi fa, vale a dire la volontà di individuare entro la fine di quest'anno il nuovo gestore. «L'obiettivo, se non ci saranno problemi tecnici o interruzioni nei tempi da parte delle istituzioni interessate, è arrivare all'individuazione del nuovo concessionario entro maggio 2027, alla firma del contratto entro giugno e alla sua piena efficacia entro settembre 2027», spiegano dal Mit. Un rinvio di almeno cinque mesi rispetto al traguardo fissato il 20 marzo, quando aveva assicurato che la partita sarebbe stata chiusa entro dicembre 2026.

Gli inviti a presentare le offerte, del resto, non sono ancora partiti. Ufficialmente rimangono riservati anche i nomi degli operatori ammessi, anche se secondo le indiscrezioni raccolte sarebbero quattro: l'attuale concessionaria in regime di proroga, Autostrada del Brennero Spa, Abertis, Astm del gruppo Gavio e Sis, il consorzio partecipato da Fininc e dalla spagnola Sacyr. Gli stessi nomi sui quali ora viene chiesta conferma al governo anche con una interrogazione parlamentare.

Certo, a rallentare il percorso ha contribuito anche un cambio di regole in corsa, una norma (approvata a maggio) in base alla quale lo schema di convenzione e i relativi allegati devono arrivare sul tavolo del Cipess previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti. E anche il parere dell'Art ha imposto i tempi supplementari. L'*authority* non ha bocciato la concessione, ma ha chiesto una «complessiva e organica riformulazione» della documentazione, mettendo sotto osservazione alcuni degli equilibri fondamentali di un affidamento lungo cinquant'anni, con circa 7,4 miliardi di investimenti. Il ministero ha già risposto e, secondo quanto confermato a ItalyPost dalla stessa Art, avrebbe ottemperato a tutte le richieste. Si apre così la strada ai successivi passaggi necessari per arrivare al Cipess e, quindi, agli inviti.

Vale la pena ricordare che i rilievi erano tutt'altro che formali. Uno dei principali riguardava la remunerazione del capitale degli azionisti. Nel piano sottoposto all'Art, il cosiddetto Tir Equity, cioè il rendimento atteso sul capitale investito, era pari al 5,46%, sotto la soglia minima del 5,81% individuata dall'*authority*. Un equilibrio da correggere tenendo insieme redditività dell'investimento, debito, ricavi e tariffe.

C'era poi la questione pedaggi. Con la previsione di una tariffa media in crescita da 0,06527 euro per veicolo-chilometro nel 2026 a 0,11415 nel 2075, pari a un incremento medio dell'1,15% annuo, ma con forti discontinuità tra un anno e l'altro. Altro punto contestato era il trattamento dei ricavi delle attività commerciali: secondo l'Autorità il metodo utilizzato rischiava di alterare il riconoscimento degli extra-profitti nel meccanismo tariffario.

Rilievi che adesso sono richiamati anche nell'interrogazione depositata alla Camera dalla deputata del Pd Sara Ferrari. Che ricostruisce i ritardi della concessione, scaduta nell'aprile 2014, chiede conto della risposta fornita all'Art, dei successivi passaggi della procedura e dei relativi tempi. Ferrari chiede inoltre al governo di confermare ufficialmente i quattro operatori che, secondo le indiscrezioni, sarebbero stati ammessi alla seconda fase.

Il caso è arrivato anche nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, dove nei giorni scorsi il capogruppo di Team K Paul Köllensperger ha presentato un'interrogazione. La sua critica investe le scelte fatte da Autobrennero Spa. «Tutto fino ad ora è stato gestito alla leggera per evitare la soluzione della società *in house* e quindi per non dover sottostare alle regole delle società pubbliche, compreso l'obbligo di attenersi alla legge Madia per le retribuzioni alle figure di vertice», sostiene Köllensperger. «Siamo di fronte – aggiunge – a una lunga serie di errori della società e della politica».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849

www.ecostampa.it



— Un casello dell'A22 (Carlo Carino, Imagoeconomica)

l'azionariato

Autostrada del Brennero è controllata per l'84,75% da enti pubblici: primo socio è la Regione Trentino-Alto Adige con il 32,29%, seguita dalle Province autonome di Trento (7,93%) e Bolzano (7,63%). Tra i privati figurano Infrastrutture CIS (7,83%), A4 Holding (4,23%) e Banco Bpm (2%). La concessione è scaduta nell'aprile 2014: da allora è in regime di proroga.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


italypost

Francia, manovra da 54 miliardi


LOCALE & GLOBALE

A22, il Mit conferma lo slittamento della gara: per la nuova concessione bisognerà attendere maggio 2027

089849

italypost

www.ecostampa.it

i dati Mit

Auto, il mercato italiano sgomma a settembre: balzo a due cifre Nove mesi in aumento dell'8,7%, ma resta ampio il gap con il 2019

di **LORENZO MORELLI**

Il mercato italiano dell'auto accelera a settembre. Secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel mese sono state immatricolate 139.356 vetture, contro le 126.781 dello stesso periodo del 2025, con un aumento del 9,9%. Nei primi nove mesi dell'anno le nuove registrazioni salgono a 1.268.964 unità, l'8,7% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Stellantis cresce più del mercato. A settembre, includendo Leapmotor, il gruppo ha immatricolato 38.704 vetture, con un incremento del 12,6% e una quota del 27,8%. Da gennaio a settembre le immatricolazioni sono state 379.936, in aumento del 13,9%, con una quota salita al 29,9%.

Tra i marchi, Fiat resta al primo posto. Sempre secondo i dati ministeriali, a settembre ha registrato 15.906 immatricolazioni, il 29% in più su base annua, con una quota dell'11,4%. La Pandina si conferma il modello più venduto, con 10.401 unità. Nei nove mesi Fiat guida la classifica con 144.413 immatricolazioni, davanti a Toyota e Volkswagen. Tra i marchi con i tassi di crescita più elevati figurano Leapmotor, con 2.199 vetture e un balzo del 452,5%, Omoda/Jaecoo (+184,9%) e Byd (+108,8%).

Prosegue intanto l'avanzata delle motorizzazioni elettrificate. A settembre le auto elettriche pure sono state 10.544, il 47,7% in più rispetto a un anno prima, con una quota salita al 7,6% dal 5,6% di settembre 2025. Nei primi nove mesi le Bev raggiungono 100.923 unità, con un incremento del 65,8% e una quota vicina all'8%. Secondo Motus-E, il parco circolante elettrico puro arriva così a 454.437 vetture.

Le elaborazioni Dataforce indicano una forte crescita anche per le altre alimentazioni elettrificate: a settembre le *full hybrid* aumentano del 58,8% e le *plug-in* del 32,5%. Nel complesso Bev, *full hybrid* e ibride ricaricabili rappresentano il 37,3% del mercato. Continua invece a perdere terreno il diesel, sceso a una quota dell'8,9%.

Nonostante il progresso, l'Italia resta distante dai principali mercati europei per diffusione dell'elettrico. Secondo Motus-E, ad agosto, ultimo mese confrontabile, la quota delle Bev era del 38,4% in Francia, del 32,5% in Germania, del 13,6% in Spagna e del 29,8% nel Regno Unito, contro il 6,3% italiano.

A settembre crescono anche Francia e Spagna. Secondo i dati della Pfa, il mercato francese registra 156.629 immatricolazioni, l'11,6% in più, mentre nei nove mesi arriva a 1.234.952 unità, con un aumento del 4,1%. In Spagna, secondo Anfac, le registrazioni salgono del 10,2% nel mese, a 93.858 unità, e del 6,7% nei nove mesi, a 912.059.

Le associazioni della filiera tornano intanto a chiedere misure per sostenere la domanda e accelerare il rinnovo del parco circolante. Anfia richiama l'attenzione sulla concorrenza dei costruttori cinesi, mentre Unrae e Motus-E chiedono una fiscalità più favorevole per le flotte aziendali, più infrastrutture di ricarica e interventi per favorire la sostituzione delle vetture più anziane.



— Un concessionario Leapmotor (Imagoeconomica)

Stellantis cresce oltre la media trainata da Leapmotor Le elettriche pure in Italia restano al 6,3%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849

affaritaliani.it

www.ecostampa.it

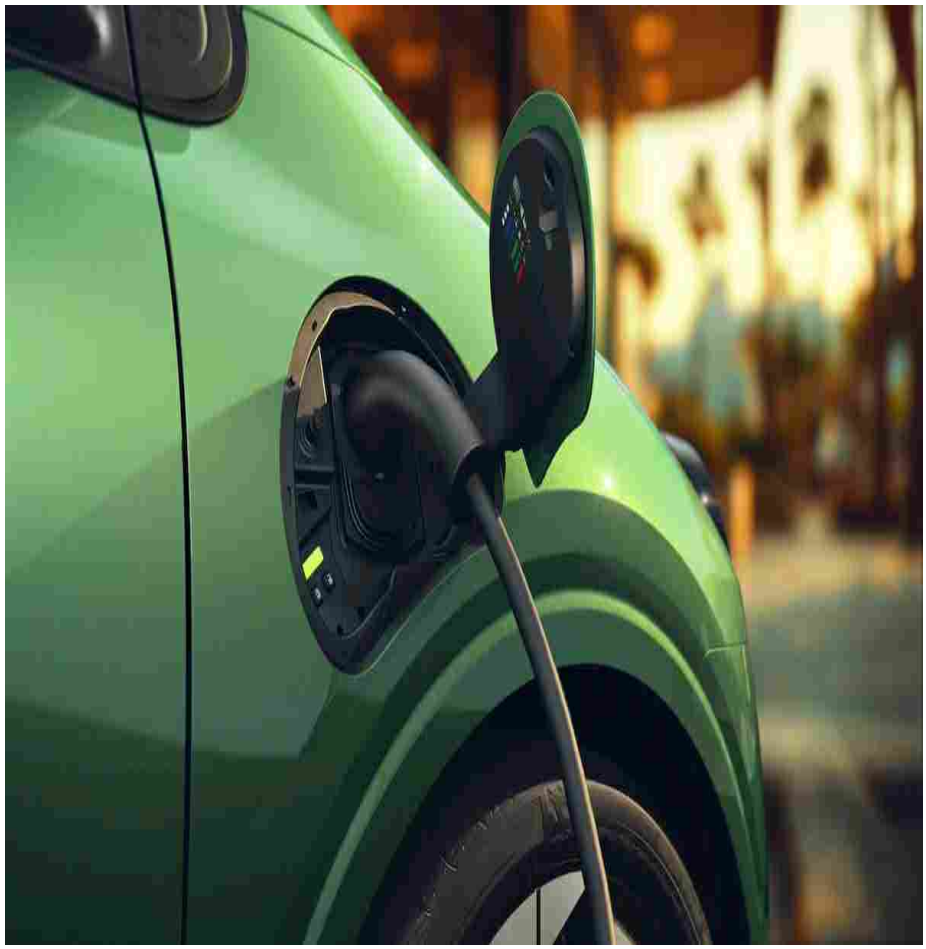
affaritaliani

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

Auto elettriche, Italia al 7,6% mentre l'Europa vola oltre il 30%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Renault twingo E

Di Giovanni Alessi
2 Ottobre 2026, 06:45

UniCredit
UniCreditCard Business
Con le carte di credito su circuito Mastercard e il servizio ZTravel Smart, fornito da Zucchetti, digitalizzi senza costi aggiuntivi la nota spese di trasferta.
Scopri di più
Messaggio pubblicitario.

eni
più insieme
OGNI AVVENTURA È PIÙ BELLA INSIEME.
VIVI UN'ESPERIENZA DA SOGNO A DISNEYLAND PARIS CON PIÙ INSIEME.
PARTECIPA E VINCI

GALLERIE D'ITALIA TORINO
LUCA CAMPIGOTTO
WANDERING EUROPE
1/10/2026
7/2/2027
Gallerie d'Italia – Torino
Piazza San Carlo, 156
Scopri di più.
INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.
INTESA SANPAOLO

isybank
isyPrime, il piano più completo, è a canone zero fino ai tuoi 35 anni e paghiamo noi l'imposta di bollo.

UniCredit
Libera il tuo business
Servizio POS UniCredit
Pagamenti rapidi e intuitivi.
Più tempo per i tuoi clienti. Ogni giorno.
Scopri di più

Seguici su

Leggi anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

Google Discover | Fonti preferite

AUTO ELETTRICHE ITALIA , MERCATO AUTO ELETTRICHE 2026 , MOTUS-E

Le elettriche crescono del 47,7% a settembre, ma la quota italiana resta al 7,6% contro livelli oltre il 30% in Francia e Germania.

Il **mercato italiano delle auto elettriche** continua a crescere, ma il confronto con i principali Paesi europei resta impietoso. A settembre 2026 le immatricolazioni di vetture full electric hanno raggiunto **10.544 unità**, con un aumento del **47,7%** rispetto allo stesso mese del 2025. La quota di mercato è salita al **7,6%**, contro il 5,6% di un anno prima. Numeri positivi, ma ancora insufficienti per colmare una distanza che, osservando Francia, Germania e Regno Unito, assume ormai dimensioni strutturali.

Oltre 100 mila elettriche nei primi nove mesi

Tra gennaio e settembre sono state immatricolate in Italia **100.923 auto elettriche**, con una crescita del **65,8%** rispetto allo stesso periodo del 2025. La quota delle BEV si avvicina così all'8%, contro il 5,2% dei primi nove mesi dello scorso anno.
Anche il parco circolante inizia ad assumere dimensioni più significative: al 30 settembre risultano **454.437 auto elettriche pure** sulle strade italiane.
Il problema, tuttavia, non è tanto la direzione del mercato quanto la sua velocità. Nello stesso periodo le immatricolazioni complessive di automobili sono cresciute dell'8,4%, mostrando quindi come le BEV stiano guadagnando terreno. Ma lo stanno facendo da una base molto più bassa rispetto ai principali mercati continentali.

Francia e Germania ormai su un altro livello

Il confronto europeo richiede attenzione perché gli ultimi dati omogenei disponibili nel comunicato si riferiscono ad **agosto 2026**. In quel mese la quota delle elettriche era del **38,4% in Francia**, del **32,5% in Germania**, del 29,8% nel Regno Unito e del 13,6% in Spagna.
Nello stesso mese, l'Italia era ferma al **6,3%**.
Il distacco dalla Francia supera quindi i 30 punti percentuali, mentre rispetto alla Germania resta superiore ai 25 punti. Anche la Spagna, tradizionalmente più vicina all'Italia per struttura del mercato automobilistico, presenta una penetrazione delle BEV più che doppia.
La crescita italiana del 2026 è quindi reale, ma non sufficiente a ridurre significativamente il divario. Se gli altri mercati continuano ad accelerare allo stesso ritmo, la distanza rischia anzi di consolidarsi.

Il nodo non è più soltanto quello degli incentivi

Secondo **Motus-E**, la risposta non dovrebbe passare da nuovi bonus temporanei. Il presidente Fabio Pressi indica come priorità una strategia stabile che utilizzi le risorse disponibili per intervenire sui fattori strutturali che frenano la diffusione dell'elettrico.
Tra questi, un ruolo centrale viene attribuito alle **flotte aziendali**, dove una fiscalità più favorevole potrebbe accelerare il ricambio del parco e alimentare successivamente anche il mercato dell'usato elettrico.
Il secondo fronte riguarda le **infrastrutture di ricarica**, soprattutto nelle aziende e nelle aree dove i volumi attuali non rendono ancora economicamente conveniente per gli operatori privati investire autonomamente.

Flotte aziendali decisive per recuperare terreno

Il ritardo italiano rispetto al Nord Europa è legato anche alla struttura dei canali di vendita. Nei mercati dove l'elettrico ha raggiunto quote elevate, le flotte aziendali rappresentano spesso uno dei principali acceleratori della transizione.

- 

La mossa disperata e pericolosa per le elezioni di midterm
- 

lacrime e sangue
- 

impianti industriali russi a Volgograd
- 

"Stavano per farli saltare in aria, ho dovuto fermarli"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Per questo Motus-E, insieme ad Anfia, Aniasa e Unrae, ha presentato una proposta sulla **fiscalità delle auto aziendali**, chiedendo misure capaci di favorire maggiormente le vetture elettriche.
La logica economica è evidente: intervenire sulle flotte significa agire su volumi elevati, su veicoli con cicli di sostituzione relativamente brevi e su automobili che dopo alcuni anni possono alimentare un mercato dell'usato a prezzi più accessibili.

L'elettrico cresce, ma resta sotto l'8%

Settembre offre comunque alcuni segnali incoraggianti. Il +47,7% arriva dopo la fine dell'effetto degli incentivi precedenti, suggerendo che una parte della domanda sia in grado di sostenersi anche senza una spinta straordinaria.
La quota del 7,6% resta però inferiore al **10,1% raggiunto a giugno**, mostrando quanto il mercato italiano sia ancora sensibile a incentivi, disponibilità di prodotto e politiche commerciali.
Questo è probabilmente il punto più delicato: una crescita sostenuta esclusivamente da interventi episodici rischia di produrre picchi temporanei senza modificare realmente la struttura del mercato.

Il rischio è perdere competitività industriale

La distanza dall'Europa non riguarda soltanto il numero di auto elettriche vendute. Ha conseguenze anche sulla **filiera automotive italiana**, sulle infrastrutture, sui servizi energetici e sulla capacità delle imprese di sviluppare competenze nei settori destinati a crescere nei prossimi anni.
Secondo Motus-E, le risorse disponibili dovrebbero quindi essere utilizzate per una politica industriale stabile, capace di ridurre la dipendenza dai carburanti fossili e sostenere contemporaneamente famiglie, imprese e industria.
Il mercato italiano sta dando segnali di accelerazione, ma il confronto europeo mostra con chiarezza il problema: mentre l'Italia prova a portare le elettriche stabilmente sopra l'8%, **Francia e Germania viaggiano già oltre il 30%**. Il vero obiettivo non è quindi soltanto continuare a crescere, ma farlo abbastanza velocemente da evitare che il divario diventi permanente.

affaritaliani

© 1996 – 2026 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

Testata giornalistica registrata, Direttore responsabile Marco Scotti, Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 – P.I. 11321290154

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a tecnici@affaritaliani.it.: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

- Contatti
- Policy Editoriali
- Redazione
- Per la tua pubblicità

- Privacy Policy
- Cookie Policy
- Preferenze Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

borsaitaliana.it
BORSA ITALIANA
www.ecostampa.it

AUTO ITALIA: MOTUS-E, A SETTEMBRE +47,7% IMMATRICOLAZIONI ELETTRICO, MA MERCATO NON DECOLLA

Pressi (Motus-E): risorse ci sono, serve strategia mirata (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 ott - Il mercato italiano delle auto elettriche cresce, ma non decolla, mentre il resto d'Europa accelera ancora per proteggersi dal caro-carburanti. Stando alle analisi di Motus-E, a settembre - dopo la fine dell'effetto incentivi - le immatricolazioni di vetture full electric si sono attestate a 10.544 unita', con un progresso su base annua del 47,7%. La quota di mercato delle elettriche nel mese si e' cosi' attestata al 7,6%, in aumento rispetto al 5,6% di settembre 2025, ma in discesa rispetto al picco di giugno scorso (10,1%). "Nonostante i segnali positivi dal lato della domanda, il confronto europeo e' netto e ci dice che non possiamo considerarci soddisfatti: l'Italia continua a crescere, ma resta molto distante dai principali mercati europei in termini di penetrazione dei veicoli elettrici', ha detto il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, sottolineando che "il punto non e' inseguire il mercato con misure emergenziali, ma utilizzare le risorse disponibili per costruire una strategia stabile e selettiva".

Il riferimento e' alla clausola di salvaguardia prevista dalla Commissione europea per gli interventi destinati a ridurre i consumi petroliferi e rafforzare la sicurezza energetica. Guardando ai principali mercati europei, gli ultimi dati confrontabili, riferiti ad agosto 2026, mostrano che la quota di mercato delle auto elettriche ha raggiunto il 38,4% in Francia, il 32,5% in Germania, il 13,6% in Spagna e il 29,8% nel Regno Unito. Nello stesso mese, in Italia la market share si era attestata appena al 6,3%. Per sostenere il mercato, le priorita' sono chiare: "Una fiscalita' piu' favorevole all'elettrificazione delle flotte aziendali, infrastrutture di ricarica per le aziende e nelle aree dove oggi il mercato da solo fatica a sostenere gli investimenti e un supporto concreto all'elettrificazione del trasporto merci. Sono interventi che riducono la dipendenza dai carburanti fossili, aiutano famiglie e imprese e rafforzano allo stesso tempo la competitivita' della filiera italiana', ha detto Pressi, ricordando la proposta sulla fiscalita' delle flotte aziendali trasmessa alla Presidenza del Consiglio e al ministero dell'Economia da Motus-E insieme ad Anfia, Aniasa e Unrae.

Ars.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 02-10-26 09:26:35 (0171)ENE 5 NNNN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

corriereadriatico.it
Corriere Adriatico
www.ecostampa.it



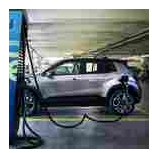
Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato è appannaggio di vetture cinesi. Pesano il 15,1%

condividi l'articolo

Mentre il mercato dell'auto in Italia negli ultimi mesi "ha perso parte della spinta positiva del primo semestre, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale". Lo ha detto Roberto Vavassori, Presidente di Anfia, commentando i dati sulle immatricolazioni di settembre e sottolineando che "l'inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina, che pesano il 15,1% dell'immatricolato a gennaio-settembre, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore". Secondo Vavassori, "è una situazione insostenibile.

L'Ocse ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei". Per l'Anfia è quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea. "Non possiamo certo attendere le lungaggini, le storture e le timidezze dell'laa attualmente in discussione a Bruxelles", ha detto.

ECONOMIA



L'ANALISI
Auto elettriche in crescita in Italia ma il mercato non decolla. Divario dai grandi mercati europei resta molto ampio



LA PRESTAZIONE
Byd vola a settembre in Italia: 5.161 immatricolazioni (+108,9%), arriva al 3,8% di market share

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

corriereadriatico.it
Corriere Adriatico

www.ecostampa.it

Sul fronte nazionale, dopo la pubblicazione dei decreti attuativi per le misure a sostegno della filiera produttiva – mini-contratti di sviluppo e accordi di innovazione – e a seguito dei recenti provvedimenti a vantaggio degli automobilisti introdotti dal Governo, "auspichiamo che nella prossima Legge di Bilancio possa trovare spazio la proposta avanzata da Anfia insieme alle altre associazioni dell'automotive sull'adeguamento della fiscalità delle auto aziendali, in grado di dare ulteriore slancio agli acquisti di veicoli a zero e a basse emissioni da parte delle imprese", conclude Vavassori.



condividi l'articolo

venerdì 2 ottobre 2026 - Ultimo aggiornamento: 09:22 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Auto elettriche in crescita in Italia ma il mercato non decolla. Divario dai grandi mercati europei resta molto ampio



Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato è appannaggio di vetture cinesi. Pesano il 15,1%



Byd vola a settembre in Italia: 5.161 immatricolazioni (+108,9%), arriva al 3,8% di market share

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



GT World Challenge: Max Verstappen debutta a Portimão con la Mercedes AMG GT3



Wrc, 4 Toyota al comando dopo il primo stage del Rally Italia Sardegna: Solberg davanti a Ogier, Evans e Pajari



GP Giappone, a Motegi s'infiamma la sfida punto a punto tra Martin e Marc Marquez

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



TVS punta sull'Europa: RTX 300 è il passepartout. Il colosso indiano parte dall'Italia con qualità e accessibilità.



Multistrada V4 Pikes Peak celebra il centenario Ducati. La grafica è ispirata alle MotoGP e Superbike



Piaggio, Vespa non si copia. Euipo registra il marchio tridimensionale di "Vespa Primavera"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it

Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato e' appannaggio di vetture cinesi. Pesano i



Mentre il mercato dell´auto in Italia negli ultimi mesi "ha perso parte della spinta positiva del primo semestre, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell´auto per mantenersi vitale". Lo ha detto Roberto Vavassori, Presidente di Anfia, commentando i dati sulle immatricolazioni di settembre e sottolineando che "l´inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina, che pesano il 15,1% dell´immatricolato a gennaio-settembre, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l´80% del valore". Secondo Vavassori, "è una situazione insostenibile. L´Ocse ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei". Per l´Anfia è quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell´automotive, essenziale per l´autonomia strategica europea. "Non possiamo certo attendere le lungaggini, le storture e le timidezze dell´Iaa attualmente in discussione a Bruxelles", ha detto. Sul fronte nazionale , dopo la pubblicazione dei decreti attuativi per le misure a sostegno della filiera produttiva mini-contratti di sviluppo e accordi di innovazione e a seguito dei recenti provvedimenti a vantaggio degli automobilisti introdotti dal Governo, "auspichiamo che nella prossima Legge di Bilancio possa trovare spazio la proposta avanzata da Anfia insieme alle altre associazioni dell´automotive sull´adeguamento della fiscalità delle auto aziendali, in grado di dare ulteriore slancio agli acquisti di veicoli a zero e a basse emissioni da parte delle imprese", conclude Vavassori. POTREBBE INTERESSARTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

ilmessaggero.it
Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

www.ecostampa.it



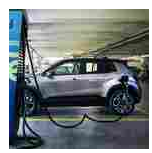
Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato è appannaggio di vetture cinesi. Pesano il 15,1%

condividi l'articolo

Mentre il mercato dell'auto in Italia negli ultimi mesi "ha perso parte della spinta positiva del primo semestre, chiediamo con forza ed urgenza al Governo di prendere atto della situazione che in Italia e in Europa sta vanificando gli importanti sforzi messi in atto dalla filiera dell'auto per mantenersi vitale". Lo ha detto Roberto Vavassori, Presidente di Anfia, commentando i dati sulle immatricolazioni di settembre e sottolineando che "l'inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina, che pesano il 15,1% dell'immatricolato a gennaio-settembre, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l'80% del valore". Secondo Vavassori, "è una situazione insostenibile.

L'Ocse ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei". Per l'Anfia è quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell'automotive, essenziale per l'autonomia strategica europea. "Non possiamo certo attendere le lungaggini, le storture e le timidezze dell'Iaa attualmente in discussione a Bruxelles", ha detto.

ECONOMIA



L'ANALISI
Auto elettriche in crescita in Italia ma il mercato non decolla. Divario dai grandi mercati europei resta molto ampio



LA PRESTAZIONE
Byd vola a settembre in Italia: 5.161 immatricolazioni (+108,9%), arriva al 3,8% di market share

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

ilmessaggero.it
Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

www.ecostampa.it

Sul fronte nazionale, dopo la pubblicazione dei decreti attuativi per le misure a sostegno della filiera produttiva – mini-contratti di sviluppo e accordi di innovazione – e a seguito dei recenti provvedimenti a vantaggio degli automobilisti introdotti dal Governo, "auspichiamo che nella prossima Legge di Bilancio possa trovare spazio la proposta avanzata da Anfia insieme alle altre associazioni dell'automotive sull'adeguamento della fiscalità delle auto aziendali, in grado di dare ulteriore slancio agli acquisti di veicoli a zero e a basse emissioni da parte delle imprese", conclude Vavassori.



condividi l'articolo

venerdì 2 ottobre 2026 - Ultimo aggiornamento: 09:22 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Auto elettriche in crescita in Italia ma il mercato non decolla. Divario dai grandi mercati europei resta molto ampio



Anfia, buona parte dell'incremento dei 9 mesi del mercato è appannaggio di vetture cinesi. Pesano il 15,1%



Byd vola a settembre in Italia: 5.161 immatricolazioni (+108,9%), arriva al 3,8% di market share

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



GT World Challenge: Max Verstappen debutta a Portimão con la Mercedes AMG GT3



Wrc, 4 Toyota al comando dopo il primo stage del Rally Italia Sardegna: Solberg davanti a Ogier, Evans e Pajari



GP Giappone, a Motegi s'infiamma la sfida punto a punto tra Martin e Marc Marquez

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



TVS punta sull'Europa: RTX 300 è il passepartout. Il colosso indiano parte dall'Italia con qualità e accessibilità.



Multistrada V4 Pikes Peak celebra il centenario Ducati. La grafica è ispirata alle MotoGP e Superbike



Piaggio, Vespa non si copia. Euipo registra il marchio tridimensionale di "Vespa Primavera"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

ilmessaggero.it
Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

www.ecostampa.it

adv

Auto, a settembre vendite in crescita. I cinesi si prendono il 15% del mercato

Le immatricolazioni salite del 10%, ma rispetto al 2019 il settore resta ancora in flessione

Aggiungi ai preferiti
Discover
Condividi

di Francesco Bisozzi

3 Minuti di Lettura

venerdì 2 ottobre 2026, 01:15

Articolo riservato agli abbonati premium

A settembre il mercato dell'auto fa uno **scatto in avanti di quasi il 10 per cento**. In Italia, secondo i dati del ministero dei Trasporti, il mese scorso sono state immatricolate **139.356 auto, il 9,9% in più rispetto a settembre 2025**. Da inizio anno sono state vendute complessivamente **1.268.964 vetture**, in **crescita dell'8,7%** sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Stellantis, compresa Leapmotor, ha immatricolato a settembre **38.704 auto, in crescita del 12,6%**, con la **quota di mercato che sale dal 27,1% al 27,8%**. Nei primi 9 mesi dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state **379.936, il 13,9% in più**, con una quota di mercato pari al **29,9%**.

Continua quindi la **fase di recupero del mercato automobilistico** italiano. E il caro carburante **premia la mobilità sostenibile**. Le **emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni di settembre calano del 5,9%** rispetto a quelle di settembre 2025, scendendo a **108,5 g/km**. Analizzando da vicino le immatricolazioni per alimentazione, emerge che le **autovetture a benzina vedono il mercato di settembre in calo del 13,9%**, con una quota di mercato del **17,7%**. Le **diesel diminuiscono del 39%**, con una quota del **4,9%**. Nel cumulato dei primi nove mesi del 2026, le immatricolazioni di auto a benzina **calano del 16,4%** e quelle di auto diesel del **27,3%**, rispettivamente con quote di mercato del **19,5%** e del **6,6%**. Le autovetture **mild e full hybrid**, invece, **aumentano del 23,1% nel mese**, con una quota di mercato del **50,4%**, mentre nel cumulato crescono del **20,8%**, con una quota del **49,2%**. Le **immatricolazioni di autovetture ricaricabili risultano in rialzo del 45,3% a settembre** e **rappresentano il 18,8% del mercato** del mese (14,2% a settembre 2025).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

ilmessaggero.it
Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

www.ecostampa.it

adv

Nel dettaglio, le **auto elettriche hanno una quota del 7,6% a settembre e dell'8% nei primi nove mesi dell'anno**: le vendite sono in **aumento del 47,3% nel mese** e del **66,7% nel cumulato**. Le **ibride plug-in crescono del 43,9% a settembre** e del **72,4% nel cumulato**, rappresentando l'**11,2% delle immatricolazioni del singolo mese** e il **9,6% del totale da inizio anno**. Per concludere, le autovetture a gas rappresentano l'**8,1% dell'immatricolato di settembre**, interamente composto da autovetture Gpl.

«Sottolineiamo che la **quasi totalità dell'incremento di settembre è ad appannaggio di vetture prodotte in Cina**, che pesano per il **15,1% sull'immatricolato dei primi nove mesi dell'anno**», denuncia Roberto Vavassori, presidente di Anfia. L'associazione nazionale della filiera industria automobilistica chiede al governo di dare spazio nella prossima legge di Bilancio all'adeguamento della fiscalità delle auto aziendali, una misura in grado secondo Vavassori di «**rilanciare gli acquisti di veicoli a zero e a basse emissioni da parte delle imprese**».

Il confronto

Il confronto delle immatricolazioni di oggi con quelle del 2019 mostra a ogni modo un **divario ancora significativo, con una contrazione del mercato dell'auto del 13,6%**, segnala Unrae. «**Il rinnovo del parco circolante deve restare una priorità strategica**. I segnali positivi del mercato del nuovo sono importanti», ha commentato Roberto Pietrantonio, presidente dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri. Unrae insiste su un punto: «**Servono interventi strutturali** che non si limitino ad abbassare il prezzo finale del carburante, ma che riducano la **dipendenza energetica del Paese** e la sua esposizione alle crisi internazionali, favorendo il **rinnovo del parco circolante** e la **transizione energetica**, con l'accesso a **veicoli più efficienti, a zero e a basse emissioni**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

Home News Attualità e mercato

Veicoli a fine vita, il regolamento UE rende il rottame risorsa

Il nuovo regolamento sui veicoli fuori uso rafforza ecodesign, ricambi usati e spinge demolitori e costruttori all'economia circolare



Foto di: Autopromotec

Di: Francesco Stazi
24 Giu alle 19:00

Condividi

Aggiungi Motor1.com alle fonti preferite su Google

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Il nuovo regolamento europeo sui veicoli fuori uso (End-of-Life Vehicles, ELV) cambia la definizione stessa di rottame. Non più rifiuto da smaltire, ma risorsa da reimmettere nel ciclo produttivo. Il testo è stato approvato in via definitiva dal Parlamento europeo giovedì 18 giugno. Dovrà ora passare al Consiglio dell'Unione europea e si applicherà 24 mesi dopo l'entrata in vigore.
Il tema è stato al centro del primo appuntamento degli Autopromotec Dialogues, il ciclo di incontri con la stampa che accompagna la 31esima edizione di Autopromotec, la biennale internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket in programma a BolognaFiere dal 26 al 29 maggio 2027. L'incontro, intitolato "ELV Revolution: quando la fine diventa un nuovo inizio", si è svolto il 23 giugno 2026 nella sede di Automobile Club Milano,
Che cosa cambia con il regolamento ELV
Il nuovo testo rafforza i criteri di ecodesign, spingendo i costruttori verso veicoli più facili da smontare, riparare, riutilizzare e riciclare, con indicazioni più chiare per la sostituzione dei componenti. Introduce inoltre un percorso graduale sul contenuto di plastica riciclata nei veicoli: 15% entro sei anni e 25% entro dieci, con almeno il 20% proveniente da riciclo a circuito chiuso di veicoli fuori uso.
Restano confermate le soglie dell'85% per riciclabilità e riutilizzabilità e del 95% per recuperabilità e riutilizzabilità, con metodologie di calcolo aggiornate che incidono anche sulla gestione dei veicoli multistage.
Lo ha spiegato Luca De Vita, Relazioni Istituzionali e Area Tecnica e Affari Regolamentari di ANFIA, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica.

VIDEO

DI TENDENZA
Neanche l'ibrido salva le vendite delle auto diesel
La Hyundai Tucson è tutta nuova e cambia così
La forma di un'auto comincia da ciò che non si vede
Le auto più vendute d'Italia a settembre 2026: la classifica

"La circolarità non si aggiunge all'auto dopo: va progettata dentro l'auto, fin dall'inizio",
ha dichiarato De Vita.
Il ruolo di demolitori e ricambi usati
Secondo Lorella Volpato, vicepresidente di ADA (Associazione Demolitori Automotive) e titolare e CEO di Autodemolizioni Volpato, il settore della demolizione è già oltre il target normativo. I rapporti ISPRA richiamati nel dibattito indicano, infatti, un comparto capace di superare l'85% di reimpiego e riciclo calcolato sul peso dei veicoli trattati.
"Il fine vita del veicolo non è l'ultima tappa della filiera: è il punto da cui riparte il valore",
ha detto Volpato.
Manuela Crippa, Head of Circular Economy Global Commercial and Marketing Development di Stellantis-SUSTAINera, ha ricordato che in Italia, dove l'età media del parco circolante arriva a 12-13 anni, i ricambi originali usati offrono un risparmio fino al 70% rispetto al nuovo.
"La fine di un veicolo non coincide con la fine del suo valore: è l'inizio di un nuovo ciclo",
ha dichiarato Crippa.
Fiducia di riparatori e automobilisti
I dati presentati da GiPA Italia, tramite Rosaria Amodio e Romain Gougeon, mostrano che in Francia, Paese pioniere nella transizione circolare, l'81% dei riparatori conosce i ricambi da economia circolare e l'88% li considera un vantaggio competitivo. L'85% degli automobilisti francesi reagisce positivamente se gli viene proposto un ricambio di questo tipo.
Daniele Bresolin, amministratore delegato e socio fondatore di Bresolin Spa, ha sottolineato che "per trasformare il rottame in risorsa servono regole rigide e processi digitali e controllati", citando la tracciabilità del veicolo dall'acquisizione alla bonifica dei liquidi pericolosi come garanzia di conformità normativa.
A chiudere i lavori è stata Enrica Lazzarini, amministratrice delegata di Autopromotec, che ha richiamato il valore degli Autopromotec Dialogues come osservatorio permanente sui cambiamenti del settore, in attesa dell'appuntamento fieristico di BolognaFiere nella primavera del 2027.
Leggi anche

Hai gli ADAS, ma non li controlli? L'auto ti protegge davvero

Al via oltre 10.000 controlli in 5 Regioni. Ecco su quali strade

Condividi quest'articolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

Gruppo fiori - manchette

siderweb
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

Impala

SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA

RICERCA

ACCEDI A SIDERWEB



Auto, nel terzo trimestre il mercato italiano al +8,7%

Vavassori (Anfia): «Persa parte della spinta del primo semestre. Servono misure Ue contro import di vetture cinesi»

2 ottobre 2026

Benvenuto in siderweb

Accedi

Username

ARTICOLI SIMILI

2 ottobre 2026

AUTO, NEL TERZO TRIMESTRE IL MERCATO ITALIANO AL +8,7%

Vavassori (Anfia): «Persa parte della spinta del primo semestre. Servono misure Ue contro import di vetture cinesi»

di Federico Fusca

3 marzo 2026

AUTOMOTIVE, IL MERCATO ITALIANO ACCELERA A FEBBRAIO

Lo scorso mese le immatricolazioni hanno registrato un +14% tendenziale. Cresce ancora la quota di vetture cinesi

di Federico Fusca

4 agosto 2026

AUTO, RALLENTA LA CRESCITA DEL MERCATO ITALIANO

Vavassori (Anfia): «Chiediamo al Governo l'introduzione di nuovi incentivi per veicoli Made in Europe»

di Federico Fusca

30 gennaio 2026

ANFIA: «SI ALLA SVOLTA GREEN, MA VA CALATA NELLA COMPLESSITA DEL COMPARTO»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Password

Ricordami

Login | Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere l'articolo, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni potrai navigare il sito e al termine del periodo decidere se abbonarti o continuare con i servizi gratuiti.

Prova gratuita

Se vuoi sfruttare tutti i **vantaggi dell'abbonamento**, scopri la formula piu adatta alle tue esigenze.

Abbonamenti

Puoi anche **registrarti gratuitamente** per sfruttare i servizi a disposizione di tutti gli utenti. Potrai partecipare ai nostri eventi con i principali player italiani e internazionali, ricevere il siderweb TG e la newsletter Weekly con gli aggiornamenti piu rilevanti della settimana, accedere a pubblicazioni e analisi esclusive della redazione.

Registrati ora.

Registrati

LASCIA UN COMMENTO

Per partecipare alla discussione devi effettuare l'accesso Username Password

I NOSTRI VIDEO

Iron spa festeggia 40 anni all'insegna di crescita e investimenti

siderweb TG. Edizione del 25 settembre 2026

EVOLUTION - Perche la siderurgia sta cambiando

Altri video

L'associazione ha presentato al Mimit le proprie proposte di modifica al Pacchetto Automotive Ue

di Federico Fusca

10 dicembre 2025

AUTOMOTIVE, IL COMPARTO ATTENDE LE DECISIONI DELL'UE

Vavassori (Anfia): «Servono norme per ricomporre un settore a pezzi e tornare a essere competitivi»

di Federico Fusca

Altre News

Unicalce

MERCATI

2 ottobre 2026

ROTTAME: MERCATO SOSTENUTO MA SENZA ACCELERAZIONI

Per ottobre attesi ritocchi contenuti tra i 5 e 10 euro la tonnellata

1 ottobre 2026

TURCHIA: ROTTAME AI MASSIMI DA META GIUGNO, MA IL TONDO FRENA

Un'offerta piu ampia impedisce ulteriori rialzi, ma noli elevati e carenza di alternative sostengono i prezzi

30 settembre 2026

GHISA: QUOTAZIONI SOSTANZIALMENTE STABILI

Le tensioni sull'offerta potrebbero sostenere i prezzi in un contesto di consumi ancora deboli

30 settembre 2026

TONDO: NUOVI AUMENTI ALLA PROVA DEL MERCATO

Domanda e volumi dovranno sostenere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

le richieste delle acciaierie

28 settembre 2026

COILS: PREZZI E DOMANDA CONTINUANO A VIAGGIARE SEPARATI

Aumenti di pochi euro alla volta, sostenuti da import ridotto e Cbam. Centri servizi in difficolta

Altre analisi

SPECIALI



23 settembre 2026

Report banda stagnata - settembre 2026

Aggiornamento Settembre 2026

Altri Speciali

IRON SPA FESTEGGIA 40 ANNI ALL'INSEGNA DI CRESCITA E INVESTIMENTI

I nostri video



1 ottobre 2026

Iron spa, centro servizi piani in acciai al carbonio con sede a Santa Maria degli Angeli (Assisi - Pg), festeggia i 40 anni di attivita.

SPORTELLO RICICLO IMBALLAGGI

A cura di Redazione Siderweb

RICREA e Slow Food: il valore circolare degli imballaggi in acciaio

L'associazione: «Anche le scelte quotidiane possono contribuire a un modello piu circolare»

siderweb
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

SPORT MEDIASET

www.ecostampa.it

Auto cinesi in Italia: "La situazione e' insostenibile"



I marchi provenienti dalla Cina godono di sussidi che rendono impari la competizione con i produttori europei Il mercato auto cresce del rispetto a settembre 2025 confermando una proiezione positiva sulla fine dell´anno: nei primi nove mesi del i volumi sono aumentati dell´8,7% rispetto a 12 mesi fa. Dietro questi dati, però , si nasconde l´elefante nella stanza: la Cina . La quasi totalità di quest´incremento è appannaggio di vetture cinesi , che valgono ormai il del totale immatricolato. L´allarme La situazione è arrivata a un punto critico che potrebbe compromettere irrimediabilmente la competitività dell´industria automobilistica europea. " L´´inarrestabile ondata di importazioni di veicoli dalla Cina, in assenza di qualunque misura che riporti la concorrenza a livelli di equità, sta causando massicci licenziamenti e chiusure di stabilimenti, che riguardano sia i produttori di autoveicoli che di componenti, che del veicolo rappresentano l´80% del valore ", ha dichiarato Roberto Vavassori , Presidente ANFIA. Sussidi e competizione Cosa rende le automobili cinesi così appetibili agli automobilisti ? Il prezzo d´acquisto, a parità di segmento , nettamente inferiore rispetto a un´auto europea è dovuto a un´iniezione di sussidi statali che ne abbatte costi di sviluppo e produzione. " È una situazione insostenibile. L´OCSE ha certificato che il sistema produttivo cinese beneficia di sussidi complessivamente dalle 3 alle 8 volte superiori a quanto fatto dai governi europei. È quindi necessario adottare immediatamente, a livello europeo, misure concrete che ripristinino una condizione di parità e reciprocità in una filiera, quella dell´automotive, essenziale per l´autonomia strategica europea", conclude Vavassori Ti potrebbe interessare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Quotidiano
03-10-2026
Pagina 22
Foglio 1

il Centro

www.ecostampa.it

I DATI DEL MINISTERO

Cresce il mercato auto

Avanzano i marchi cinesi

di Amalia Angotti

TORINO

Il mercato italiano dell'auto accelera a settembre e cresce per il decimo mese consecutivo, ma la ripresa resta ancora lontana dai livelli pre-pandemia. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, nel mese sono state immatricolate 139.356 vetture, il 9,9% in più rispetto a settembre 2025. Nei primi nove mesi dell'anno le registrazioni hanno raggiunto quota 1.268.964, con una crescita dell'8,7% sullo stesso periodo dello scorso anno. Stellantis cresce più del mercato: a settembre, includendo Leapmotor, ha immatricolato 38.704 vetture (+12,6%), portando la quota al 27,8%. Nei primi nove mesi le immatricolazioni sono state 379.936, in aumento del 13,9%, con una quota del 29,9%.

La Fiat Pandina è stata l'auto più venduta del mese, con 10.401 unità. A trainare il mercato sono anche i marchi cinesi, con Byd protagonista. A settembre il costruttore ha immatricolato 5.161 vetture, raggiungendo una quota del 3,8% e aumentando le vendite del 108,9% rispetto a un anno fa. Byd si conferma così per il quinto mese consecutivo nella Top 10 del mercato italiano.

Sul fronte delle auto green, le vetture full electric hanno raggiunto a settembre 10.544 immatricolazioni, il 47,7% in più rispetto a un anno fa, con una quota di mercato del 7,6%. Nei primi nove mesi le Bev vendute sono state 100.923, in crescita del 65,8%, ma la penetrazione resta molto inferiore a quella dei principali mercati europei. Ad agosto, infatti, la quota delle elettriche era del 38,4% in Francia, del 32,5% in Germania, del 13,6% in Spagna e del 29,8% nel Regno Unito, contro il 6,3% dell'Italia.

A settembre le ibride plug-in hanno invece raggiunto l'11,1% del mercato. Nonostante la crescita, il mercato italiano resta sotto i livelli del 2019: a settembre il divario è del 2,2%, mentre nei primi nove mesi arriva al 13,6%. Per il 2026 il Centro Studi Promotor stima 1,62 milioni di immatricolazioni, il 6,1% in più rispetto al 2025 ma ancora il 15,6% in meno rispetto al periodo pre-pandemia.

Il quadro resta quindi quello di un mercato in recupero, ma attraversato da cambiamenti profondi.

Da una parte cresce l'elettrico, dall'altra aumenta rapidamente la presenza dei costruttori cinesi. Un'evoluzione che preoccupa la filiera italiana: secondo il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori, l'aumento delle importazioni di veicoli dalla Cina sta mettendo sotto pressione produttori e componentisti europei, con ricadute su occupazione e stabilimenti.




Istat, in aumento chi cerca un lavoro

Cresce il mercato auto
Avanzano i marchi cinesi

Ryanair, prezzi destinati a salire

Stop alla pirateria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Quotidiano
03-10-2026
Pagina 3
Foglio 1

IL FOGLIO

www.ecostampa.it

Stellantis vende di più, ma il pil non se ne accorge. Il motivo c'è

A settembre le vendite di auto Stellantis in Italia sono cresciute del 7,2 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente e sommati i primi nove mesi del 2026 l'incremento sullo stesso periodo del '26 è del 5,6 per cento. Ma purtroppo le performance del maggior carmaker italiano non si riflettono in analoghi incrementi della produzione e dell'occupazione. Anche se il consumatore finale dà segni di risveglio non ci sono conseguenze positive sul nostro pil. E questa è sicuramente una contraddizione sulla quale vale la pena di indagare. Complessivamente il mercato italiano dell'auto a settembre è cresciuto di quasi dieci punti percentuali, se allarghiamo la visione all'intero periodo gennaio-settembre la crescita è comunque dell'8,7 per cento. Ma il comunicato ufficiale dell'associazione di categoria, l'Anfia, non trasmette entusiasmo perché ci tiene a sottolineare già nell'incipit "che la quasi totalità di questo incremento è ad appannaggio di vetture prodotte in Cina, che pesano il 15,1 per cento dell'immatricolato, con prezzi ovviamente inarrivabili da parte dei costruttori europei". La filiera dell'auto, dunque, fa sforzi disumani per restare vitale – sostiene l'Anfia – ma il nemico è troppo forte e Bruxelles deve darsi una mossa. In questo contesto tutt'altro che agevole è da sottolineare con favore che la barca Stellantis vada e lo faccia comunque a un ritmo superiore del 30 per cento rispetto al 2025. Al punto che tra i 10 modelli di vettura più venduti in Italia ben 5 sono di proprietà dell'ex Fiat-Peugeot.

Ma dove vengono prodotti questi modelli? Nella risposta a questa domanda sta la spiegazione del divorzio tra vendite e produzione italiana. La vettura più apprezzata dai consumatori italiani è, come da tempo immemorabile, ancora la Pandina che da sola fa il 7,5 per cento del mercato e viene fortunatamente costruita a Pomigliano. Il secondo modello più venduto di casa Stellantis è però la Jeep Avenger che dal gennaio 2023 arriva dallo stabilimento di Tychy in Polonia. Passiamo avanti al terzo modello Stellantis più apprezzato dai consumatori italiani ovvero la Peugeot 3008. E la domanda è la stessa: dove viene assemblato? A Sochaux in Francia, fabbrica simbolo del marchio del Leone. Non è finita: qual è il quarto modello Stellantis più venduto? La Fiat Grande Panda che a sua volta viene costruita a Kragujevac in Serbia, impianto sorto nell'area dello storico stabilimento Zastava. Finiamo la rassegna con l'ultima vettura Stellantis nella top ten dei modelli più venduti, la Citroen C3. Da dove arriva sul mercato italiano? Dallo stabilimento di Trnava in Slovacchia ma anche dal sito di Kragujevac di cui abbiamo già parlato.

Ecco dunque spiegato l'arcano. Mercato ricco e fabbriche italiane in sofferenza. Due sono gli impianti che tremano di più e concentrano le preoccupazioni del sindacato, Mirafiori e Cassino. Nella fabbrica torinese per antonomasia lo smacco è ancora più crudo perché la 500 ibrida, che avrebbe dovuto viaggiare sulle 100 mila unità assemblate all'anno, si dovrebbe invece fermare a quota 70 mila. E di conseguenza per evitare fermi e cassa integrazione a manetta Fiom-Fim e Uilm chiedono da tempo che venga assegnata a Mirafiori una produzione aggiuntiva. Saranno accontentati? Il 20 ottobre se ne saprà di più in un incontro azienda-sindacati che dovrebbe dettagliare l'analisi delle produzioni stabilimento per stabilimento. In quella sede si saprà qualcosa anche sul destino di Cassino che aspetta entro dicembre i nuovi modelli Maserati e Alfa promessi dall'azienda e attende anche che si confermi o meno l'ipotesi di far atterrare nel basso Lazio un costruttore cinese amico di Stellantis.

Dario Di Vico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



NEWS

Auto elettriche cinesi, ecco perché in Cina costano molto meno

4 Ottobre 2026
By **Redazione**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT



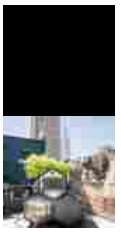
Dalle batterie ai dazi, il listino europeo resta lontano da quello cinese mentre la filiera asiatica avanza su ogni segmento del mercato.

LEGGI ANCHE



NEWS

Mercato auto: il diesel scende al 4,9%. L'Italia dell'auto nuova cambia motore



NEWS

Benzina sintetica dall'aria: arriva la rivoluzione degli e-fuel



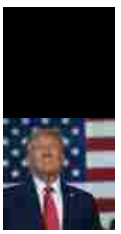
NEWS

Anche Tamoil aderisce agli sconti sui carburanti fino al 31 ottobre 2026



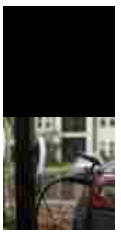
NEWS

Hai trovato i tergicristalli dell'auto alzati? Ecco cosa significa



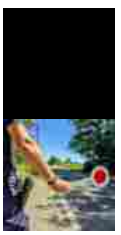
NEWS

Il gasolio scarseggia: Trump chiede all'Europa a usare le riserve



NEWS

Auto elettrica: dai 18 ai 49 anni la voglia di batteria, oltre i 65 quasi nessuna



NEWS

Multe, il Ministero ritocca i prezzi: l'errore più comune diventa anche uno dei più cari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Un'auto elettrica venduta in Europa costa spesso quasi il **doppio** rispetto a un modello equivalente in **Cina**. Alla base del divario non c'è una strategia commerciale, ma una **filiera industriale** costruita nell'arco di dieci anni, capace di controllare costi e materiali dalla miniera fino allo stabilimento di assemblaggio.

Oggi quel vantaggio mette sotto pressione i costruttori del Vecchio Continente. Le **importazioni** crescono a ritmo sostenuto, Bruxelles ha risposto con i **dazi** e l'industria europea fa i conti con limiti produttivi e infrastrutturali ancora marcati.

INDICE

1. Produzione in calo e ricarica ancora insufficiente
2. Il dominio cinese sulle batterie e l'offerta in espansione
3. Dazi europei e domanda spostata sulle ibride

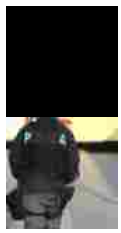
Produzione in calo e ricarica ancora insufficiente

La **produzione automobilistica** europea resta inferiore di circa **3 milioni di veicoli** rispetto al 2019, un ritardo non ancora recuperato mentre la concorrenza asiatica amplia la propria presenza sul mercato.

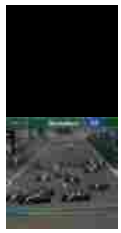
Sul fronte delle **infrastrutture**, a metà 2026 l'Unione Europea conta circa **1,2 milioni di punti di ricarica**, distribuiti in circa 195.000 stazioni. L'obiettivo fissato per il 2030 è di **3,5 milioni**, un traguardo ancora lontano. Nel frattempo i costruttori asiatici puntano sulla **ricarica rapida** e sul **cambio batterie**, soluzioni pensate per ridurre i tempi di sosta. Il quadro descrive un'industria impegnata a recuperare terreno su più fronti contemporaneamente.


NEWS
Volkswagen, decisione shock: il sindacato si prepara allo scontro


NEWS
Volkswagen ID. Tiguan: il nuovo suv elettrico tedesco debutta a ottobre


NEWS
Finto poliziotto: la nuova truffa che colpisce gli automobilisti. Come difendersi


NEWS
Che auto guida chi corre e chi va piano: la classifica in base ai marchi


SPORT
F1, Gran Premio Bahrain 2026: orari e dove vederlo in diretta e streaming

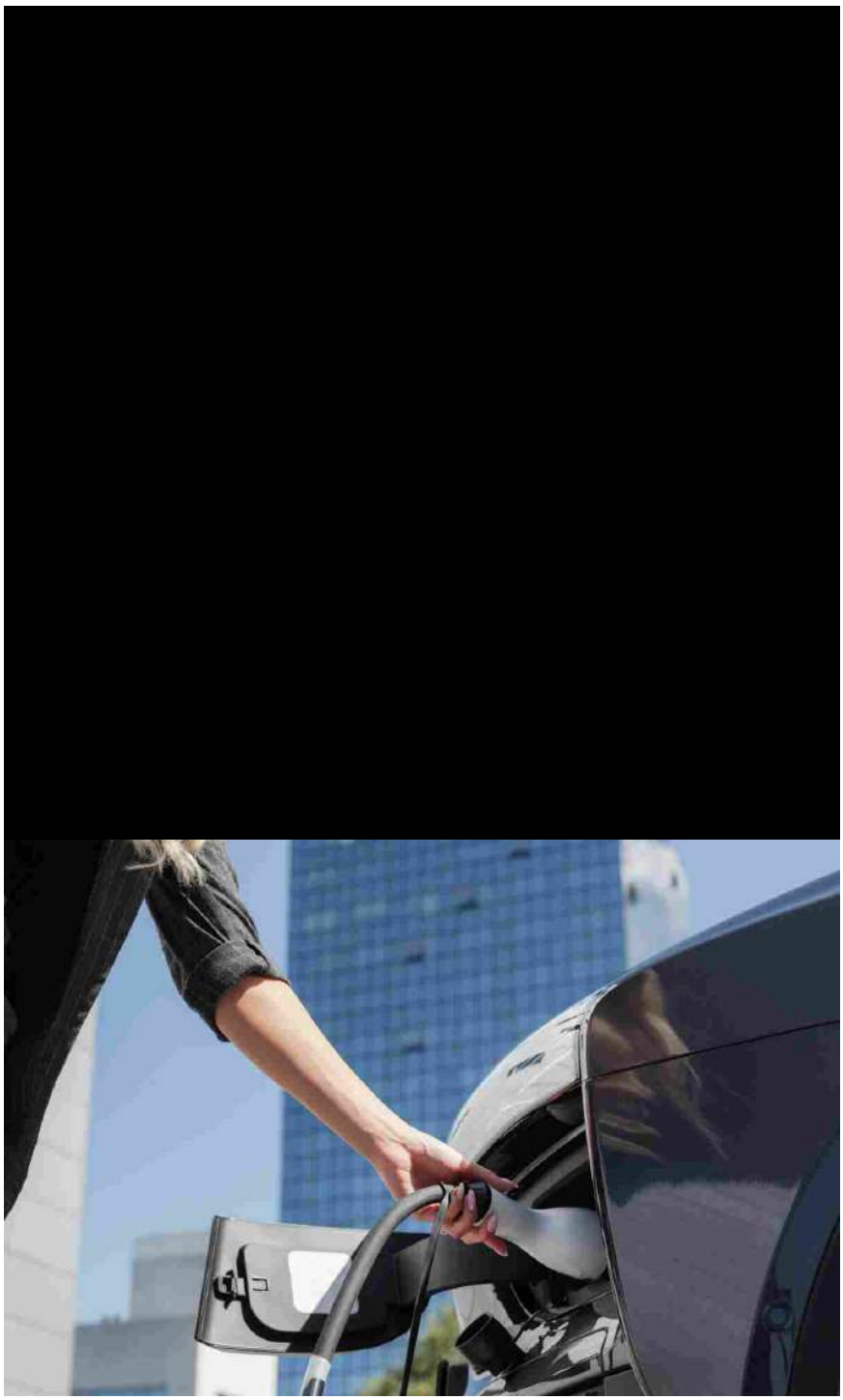
ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it



Auto elettrica – mondo-motori.it



POTREBBE INTERESSARTI

Mercato auto: il diesel scende al 4,9%. L'Italia dell'auto nuova cambia motore

4 Ottobre 2026

Il dominio cinese sulle batterie e l'offerta in espansione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Il risparmio nasce dalle **celle**. La Cina controlla gran parte della catena di produzione delle **batterie agli ioni di litio**, dalla raffinazione all'assemblaggio, e detiene oltre l'**80%** delle **materie prime critiche**. Si tratta di un quasi monopolio, utile a spiegare perché i listini europei faticano a scendere.

I numeri del mercato confermano la spinta. Nel primo semestre 2026 il valore delle **importazioni** di auto dalla Cina è salito del **70%**, con una quota del 25% sulle importazioni extra-UE, secondo i dati ANFIA. Nei primi otto mesi del 2026 le **immatricolazioni** di auto elettriche (BEV) hanno coperto il **21,7%** del mercato UE, pari a 1.641.333 unità, secondo i dati ACEA.

L'offerta cinese non si limita più alle city car. Su 63 modelli di piccole elettriche presenti in Europa, **33** sono prodotti fuori dall'UE, mentre il catalogo si estende ormai ai **SUV** di fascia media e ai modelli di lusso.

Dazi europei e domanda spostata sulle ibride

Per arginare lo squilibrio, Bruxelles ha introdotto **dazi definitivi** compresi tra il **17% e il 35,3%** sui BEV cinesi, in aggiunta al **10%** di base, con una durata prevista di **cinque anni**.

Le tariffe hanno rallentato le vendite delle elettriche pure di marca cinese, ma hanno spostato una parte della domanda verso le **ibride plug-in** e i modelli **endotermici**, esclusi da queste misure. L'effetto è quindi un cambio nella composizione dell'offerta più della semplice riduzione degli arrivi dall'Asia. La partita decisiva si gioca ora sulla capacità delle misure difensive di regolare il mercato senza frenare la **transizione ecologica** nel Vecchio Continente.

Clicca qui per iscriverti al nostro canale Telegram
Clicca qui per mettere "mi piace" alla nostra pagina Facebook

*Riproduzione riservata © - **MM***

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Progetta un sito come questo con WordPress.com Comincia ora

AUTODIGEST & CLASSIC La rivista italiana per la passione dell'automobile

5 ottobre 2026

6° AFTERMARKET REPORT: OLTRE 200 PROFESSIONISTI A CONFRONTO SULLE NUOVE REGOLE EUROPEE CHE CAMBIERANNO L 'AFTERMARKET

6° Aftermarket Report: oltre 200 professionisti a confronto sulle nuove regole europee che cambieranno l'aftermarket

6° Aftermarket Report: oltre 200 professionisti a confronto sulle nuove regole europee che cambieranno l'aftermarket

Data Act, AI Act, ELV, Euro 7, elettrificazione e Battery Passport tra i temi al centro della presentazione alla
filiera del 6° Aftermarket Report. In anteprima mondiale all'evento alcuni dei principali dati dell'Aftermarket
Pulse 2026 di Roland Berger

1° ottobre: davanti a una platea di oltre 200 professionisti del settore presso la Factory Autocenter Arese, la presentazione alla filiera della sesta edizione dell'Aftermarket Report di
SICURAUTO.it, il progetto annuale di inchiesta e approfondimento che analizza le trasformazioni in atto
nell'aftermarket automobilistico e culmina con una giornata di confronto tra aziende, associazioni,
istituzioni, esperti e professionisti della filiera.
L'edizione 2026, intitolata "L'Aftermarket nell'era delle regole europee: opportunità, vincoli e nuove
specializzazioni", comprende 30 approfondimenti realizzati dalla redazione che mettono al centro alcune
delle trasformazioni destinate a incidere maggiormente sul settore: dal Data Act all'AI Act, dalla nuova
regolamentazione ELV all'Euro 7, dall'elettrificazione al Battery Passport, fino alle nuove modalità di
accesso ai dati e alle informazioni diagnostiche dei veicoli.
La giornata di presentazione ha portato in anteprima alla filiera dati, analisi e prospettive sull'evoluzione
del mercato, affiancando al confronto sulle nuove normative contributi provenienti dal mondo della
consulenza e della ricerca. Roland Berger ha anche presentato in anteprima mondiale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

alcuni dei principali
dati dell'Aftermarket Pulse 2026, studio che sarà pubblicato integralmente a fine anno. AlixPartners e
GiPA hanno a loro volta contribuito con analisi e dati puntuali sulle dinamiche del mercato automotive, sui
comportamenti degli automobilisti e sull'evoluzione dei servizi aftermarket.

DATA ACT E AUTO CONNESSE: IL NODO DELL'ACCESSO AI DATI

Il tema dell'accesso ai dati dei veicoli connessi ha rappresentato uno dei principali fili conduttori della
giornata. A partire dal quadro introdotto dal Data Act, il confronto ha cercato di verificare quanto le nuove
regole stiano modificando concretamente la possibilità per gli operatori indipendenti di accedere e
utilizzare i dati generati dalle automobili.
I risultati del Field Test 5.0, presentati in anteprima da Jens Knodel di Caruso, hanno offerto una verifica sul
campo delle modalità di accesso ai dati, mentre Diogo Pinto di FIA Region I ha presentato per la prima
volta uno studio dell'associazione sul livello di apertura effettivamente raggiunto dal mercato dei dati
connessi. Il confronto è stato aperto da un contributo del Prof. Enrico Al Mureden dell'Università di
Bologna che ha approfondito gli aspetti giuridici del nuovo quadro regolatorio.
La discussione si è poi allargata alle conseguenze del Data Act sul mercato dell'auto usata e ai temi della
trasparenza, della privacy e della condivisione dei dati, con il contributo di Migle Savickaite di carVertical,
Fabrizio Premuti di Konsumer Italia, Francesco Modafferi del Garante Privacy ed Elio Di Jeso dell'IVASS,
mettendo a confronto tutela dei consumatori, protezione dei dati personali e settore assicurativo.

AI ACT E DIAGNOSTICA: NUOVI STRUMENTI E NUOVE MODALITÀ DI ACCESSO

Un'altra anteprima assoluta è stata al centro del panel discussion dedicato ai nuovi Certificati EDIC
(European Diagnostic Identification Certificate), una modalità di accesso alle informazioni diagnostiche che
si affianca agli strumenti e ai sistemi già conosciuti dalla filiera. La novità è stata presentata da Marco
Lovetere di Digidentity, approfondendo le implicazioni concrete di questi cambiamenti per le officine e per
gli operatori indipendenti, definendo anche una roadmap temporale per la sua adozione.
Il tema dell'intelligenza artificiale, sempre nello stesso panel, ha inoltre aperto una riflessione più ampia
tra Samuele Zanti di Launch Italy e Pietro Biglia di DEKRA sulle opportunità e sui vincoli introdotti dall'AI
Act, e su come l'evoluzione degli strumenti basati sull'AI possa incidere sui processi, sulle competenze e
sulle attività di diagnostica dell'aftermarket.

ELV E AUTO CONNESSE: NUOVE OPPORTUNITÀ LUNGO IL CICLO DI VITA

La trasformazione del settore riguarda anche il modo in cui il veicolo viene gestito alla fine del proprio ciclo
di vita. La nuova regolamentazione ELV è stata quindi affrontata nella prospettiva delle opportunità, della
tracciabilità e delle piattaforme digitali, tema al quale è stato legata l'attenzione alle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

diverse “vite” che
un’auto connessa può avere anche dopo la fase di utilizzo.
Il confronto tra Andrea Carluccio di Haiki Cobat, Ferruccio Miotto di Ecoeuro e Andrea Amico di
Privacy4Cars ha messo in evidenza come digitalizzazione, tracciabilità e disponibilità delle informazioni
possano modificare processi e responsabilità nella gestione dei veicoli a fine vita e dei dati che restano nelle
auto connesse in mano alle flotte, creando al tempo stesso nuove esigenze e possibili specializzazioni lungo
la filiera.

EURO 7, ELETTRIFICAZIONE E SICUREZZA: LE NUOVE SFIDE TECNICHE DELL’AFTERMARKET

La trasformazione tecnologica del parco circolante porta con sé nuove esigenze per ricambi, riparazione e
distribuzione. Sul fronte Euro 7, il confronto con Andrea Debernardis di ANFIA ha approfondito le strategie
di adattamento del mercato e della distribuzione dei ricambi, considerando anche le implicazioni della
nuova normativa su componenti come freni e pneumatici.
L’elettrificazione ha portato il confronto su un terreno ancora più operativo: come riparare in sicurezza le
auto elettriche e quali nuove competenze, procedure e strumenti saranno necessari? Il tema è stato
affrontato da Vanja Katić di EV Clinic, Walter Vinciotti di EVSAFE e Nicolò Ciccone di EMME Antincendio,
con un confronto dedicato ai falsi miti, ai rischi per la sicurezza e alle nuove regole che accompagnano la
manutenzione dei veicoli elettrici.

DATI, CLIENTI E SERVIZI: COME CAMBIA IL BUSINESS DELL’AFTERMARKET

La trasformazione dell’aftermarket non riguarda soltanto normative e tecnologie, ma anche le esigenze di
automobilisti e flotte e l’evoluzione dei modelli di business. Il confronto ha quindi affrontato il rapporto
tra ricambi, servizi e capacità della filiera di rispondere a un cliente sempre più informato e a un parco
circolante in continua evoluzione.
Nel panel dedicato a ricambi e servizi del futuro, Gianluca Di Loreto di AlixPartners e Francesco Campagna
di Roland Berger hanno analizzato le dinamiche che possono influenzare le scelte di flotte e consumatori,
mentre Rosaria Amodio di GiPA Italia ha approfondito, attraverso i dati sul mercato, l’evoluzione del
rapporto tra automobilista e aftermarket, tra aumento delle percorrenze, disponibilità di dati e nuovi
servizi.
Un ulteriore focus è stato dedicato alla fidelizzazione dei clienti aftersales e ai processi riparativi,
attraverso il contributo di Simone Guidi di Car Service Management 360 (CSM360), Davide Bonavida di
Autoflows ed Efrem Bresolin di Arval Service Lease Italia. Il confronto ha posto al centro dati,

digitalizzazione e qualità dei processi come strumenti per migliorare la relazione con il cliente e costruire
nuovi modelli di servizio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

IL COMMENTO DEL DIRETTORE

«Le nuove normative europee, dal Data Act all'AI Act, non sono solo vincoli burocratici, ma stanno riscrivendo le regole del gioco dell'autoriparazione», dichiara Claudio Cangialosi, Direttore e CEO di SICURAUTO.it. «Con questa sesta edizione dell'Aftermarket Report abbiamo voluto fornire alla filiera non solo dati esclusivi, ma anche una bussola operativa per orientarsi tra elettrificazione, accesso ai dati e nuove specializzazioni. Presentandolo dentro un luogo dove l'aftermarket lavora ogni giorno ci sembrava il modo migliore per farlo».

IL 6° AFTERMARKET REPORT È LIBERAMENTE CONSULTABILE ONLINE

Tutti e 30 gli approfondimenti del progetto sono disponibili nella sezione speciale di SICURAUTO.it e continueranno a essere pubblicati sui canali social fino alla fine dell'anno, inclusi i video delle diverse sessioni e panel discussion che hanno anticipato e approfondito i temi e i dati del Report davanti alla platea dell'evento.

Nei prossimi giorni saranno aggiunti nella sezione Report anche i due approfondimenti dedicati ai dati di Roland Berger e FIA Region I, arrivati a ridosso dell'evento.

Nelle prossime settimane, inoltre, l'intero 6° Aftermarket Report sarà tradotto in lingua inglese, rendendo disponibili tutti i contenuti anche al pubblico internazionale.

SPONSOR, PARTNER E PATROCINI

Il 6° Aftermarket Report di SICURAUTO.it è stato realizzato con il prezioso contributo dei Platinum Sponsor CYCLUS e NOKIAN. Golden Sponsor: AUTOFLOWS, CARVERTICAL, CSM360, DEKRA e DIGIDENTITY. Silver Sponsor: ARVAL, ECOEURO, EMME ANTINCENDIO, LAUNCH ITALY e ZF. Con il supporto di: ASSO RICAMBI, DIPA SPORT, MISTRAL e REMAN AUTO. Il progetto ha inoltre sviluppato le proprie analisi con ricerche di AlixPartners, GIPA e Roland Berger. L'iniziativa si è svolta con il patrocinio di ANFIA, Autopromotec, CEI, CNA e Confartigianato.

Per ulteriori informazioni: redazione

Privo di virus.www.avg.com



6aftermarketreportwelcome



6aftermarketreportplatea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

FORMULA MOTORI

DAL 2003 QUOTIDIANO ONLINE SUL MONDO DEI MOTORI

AUTO · NEWS AUTO

AFTERMARKET AUTO: DATA ACT, EURO 7 E NUOVE REGOLE UE

5 Ottobre 2026 · Formula Motori



Tempo di lettura: 4 minuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it



Le nuove regole europee stanno ridisegnando il futuro dell'aftermarket automobilistico. È questo il tema al centro della sesta edizione dell'Aftermarket Report di SICURAUTO.it, presentata il 1° ottobre alla Factory Autocenter Arese davanti a oltre 200 professionisti tra aziende, associazioni, istituzioni, consulenti e operatori della filiera.

L'edizione 2026, intitolata "L'Aftermarket nell'era delle regole europee: opportunità, vincoli e nuove specializzazioni", raccoglie 30 approfondimenti dedicati alle trasformazioni che interessano autoriparazione, ricambi, diagnostica e servizi. Tra gli argomenti analizzati figurano Data Act, AI Act, nuova regolamentazione ELV, Euro 7, elettrificazione, Battery Passport e accesso ai dati generati dai veicoli connessi.

Auto connesse e accesso ai dati

Uno dei principali temi dell'incontro ha riguardato la possibilità per gli operatori indipendenti di accedere e utilizzare i dati prodotti dalle automobili connesse. Il confronto ha preso le mosse dal quadro introdotto dal Data Act, con l'obiettivo di verificare quanto le nuove regole stiano modificando concretamente il mercato.

Jens Knodel di Caruso ha presentato in anteprima i risultati del Field Test 5.0, dedicato alle modalità di accesso ai dati dei veicoli, mentre Diogo Pinto di FIA Region I ha illustrato per la prima volta uno studio dell'associazione sul livello di apertura raggiunto dal mercato dei dati connessi. Il professor Enrico Al Mureden dell'Università di Bologna ha approfondito gli aspetti giuridici del nuovo quadro normativo.

La discussione ha coinvolto anche il mercato dell'auto usata, la trasparenza, la privacy e il settore assicurativo, con gli interventi di Migle Savickaite di carVertical, Fabrizio Premuti di Konsumer Italia, Francesco Modafferi del Garante Privacy ed Elio Di Jeso di IVASS.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

www.ecostampa.it

Diagnostica, intelligenza artificiale e fine vita

Tra le novità presentate ad Arese ci sono stati anche i Certificati EDIC, acronimo di European Diagnostic Identification Certificate. Marco Lovetere di Digidentity ha illustrato questa modalità di accesso alle informazioni diagnostiche, che si affianca agli strumenti già utilizzati dalla filiera, affrontando le possibili ricadute per officine e operatori indipendenti e indicando una roadmap per l'adozione.

Lo stesso panel ha analizzato il ruolo dell'intelligenza artificiale nei processi aftermarket. Samuele Zanti di Launch Italy e Pietro Biglia di DEKRA hanno discusso opportunità e vincoli dell'AI Act, oltre agli effetti che gli strumenti basati sull'intelligenza artificiale possono avere su competenze, procedure e attività di diagnosi.

La nuova regolamentazione ELV, invece, è stata esaminata in relazione alla gestione dei veicoli a fine vita, alla tracciabilità e all'impiego delle piattaforme digitali. Andrea Carluccio di Haiki Cobat, Ferruccio Miotto di Ecoeuro e Andrea Amico di Privacy4Cars hanno evidenziato il ruolo delle informazioni che restano nelle auto connesse, comprese quelle utilizzate dalle flotte. Digitalizzazione e disponibilità dei dati possono quindi modificare processi e responsabilità, creando nuove esigenze lungo la filiera.

Euro 7, auto elettriche e nuovi servizi

Il passaggio a un parco circolante più tecnologico ed elettrificato impone nuove competenze anche sul fronte della riparazione. Andrea Debernardis di ANFIA ha affrontato le conseguenze dell'Euro 7 sulle strategie del mercato e della distribuzione dei ricambi, con attenzione anche a componenti come freni e pneumatici.

La manutenzione sicura dei veicoli elettrici è stata al centro del confronto tra Vanja Katić di EV Clinic, Walter Vinciotti di EVSAFE e Nicolò Ciccone di EMME Antincendio. Il panel ha trattato rischi, procedure, strumenti e formazione necessari per operare sulle auto elettriche, oltre ai falsi miti legati alla sicurezza.

Secondo la nostra redazione, la vera sfida per l'aftermarket non è soltanto interpretare le nuove norme, ma trasformarle in procedure concrete per officine, ricambisti e servizi di assistenza. In questa direzione si è mosso anche il confronto sui modelli di business e sulla relazione con automobilisti e flotte.

Gianluca Di Loreto di AlixPartners e Francesco Campagna di Roland Berger hanno analizzato le dinamiche che possono influenzare le scelte di consumatori e flotte. Rosaria Amodio di GiPA Italia ha invece approfondito l'evoluzione del rapporto tra automobilista e aftermarket, considerando percorrenze, disponibilità dei dati e nuovi servizi. Un ulteriore focus ha riguardato fidelizzazione e processi riparativi, con Simone Guidi di CSM360, Davide Bonavida di Autoflows ed Efrem Bresolin di Arval Service Lease Italia.

Durante l'evento, Roland Berger ha inoltre presentato in anteprima mondiale alcuni dati dell'Aftermarket Pulse 2026, studio che sarà pubblicato integralmente a fine anno. AlixPartners e GiPA hanno contribuito con analisi sulle dinamiche del mercato automotive, sui comportamenti degli automobilisti e sull'evoluzione dei servizi aftermarket.

Tutti i 30 approfondimenti dell'Aftermarket Report sono disponibili online nella sezione dedicata di SICURAUTO.it. I contenuti, inclusi i video dei panel, continueranno a essere pubblicati sui canali social fino alla fine dell'anno. Sono inoltre previste una versione inglese completa e l'integrazione dei contributi dedicati ai dati di Roland Berger e FIA Region I.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Iscriviti alla Newsletter | Leggi la Digital Edition | Vai allo shop

Attualità

GRANDE SUCCESSO PER ONE DAY TRUCK & LOGISTICS 2026

5 Ottobre 2026



Oltre 400 persone hanno riempito la sala convegni del Savoia Regency Hotel di Bologna lo scorso 30 settembre, in occasione della **dodicesima edizione di One Day Truck & Logistics**, l'atteso evento dedicato alla filiera estesa del truck, organizzato dalla rivista **Parts TRUCK** e il sito **Trucknews.it**, in collaborazione con **FIAP** – Federazione Italiana Autotrasportatori Professionali.

Un'intera giornata congressuale che ha visto la partecipazione di imprenditori, manager e professionisti del post vendita truck, dell'autotrasporto e della logistica, rappresentando al tempo stesso una straordinaria occasione di aggiornamento, networking, confronto e sviluppo di nuove relazioni professionali.

Tema dell'edizione 2026, *"I trend e i numeri che guidano la filiera"*, un titolo che prosegue idealmente il percorso avviato lo scorso anno, mettendo al centro due concetti distinti ma



PARTS
DISTRIBUZIONE AFTERMARKET
PERIODICITA': 11 NUMERI ALL'ANNO PER L'ITALIA
Leggi la Digital Edition



Parts In Officina
6 numeri all'anno
Leggi la Digital Edition



PARTS TRUCK
6 numeri all'anno
Leggi la Digital Edition

CONSIGLIATO



Nuovi obiettivi emissioni CO2 post 2021: la posizione di ANFIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

strettamente collegati.

"Da una parte, i trend, cioè le grandi tendenze che stanno trasformando il mercato e che aiutano a comprendere dove sta andando la filiera. Dall'altra, i numeri e i dati, quelli che ogni azienda raccoglie quotidianamente e che, se letti e interpretati correttamente, diventano indicatori fondamentali per orientare le decisioni", ha spiegato **Maria Ranieri**, Direttore Area Automotive del gruppo editoriale **DBInformation**, introducendo il convegno, affiancata da **Francesco Oriolo**, giornalista di **Parts Truck** e **Alessandro Peron,** Segretario Generale di **FIAP**.

In avvio di lavori, il saluto delle Istituzioni con un video del Viceministro delle Imprese e del Made in Italy, **Valentino Valentini**, a cui, in corso di giornata, si sono uniti i messaggi dell'**On. Edoardo Rixi,** Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e dell'**On. Gilberto Pichetto Fratin,** Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Tra le istituzioni presenti anche **Irene Priolo,** Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture della Regione Emilia-Romagna.

Durante il convegno grande interesse ha suscitato la relazione *"Numeri in movimento"*, a cura di **Romain Gougeon,** Country Manager e **Rosaria Amodio,** Business Development Manager **Gi.PA Italia**, che, con una lettura dinamica di numeri e indicatori, ha tracciato l'andamento delle tendenze che stanno ridisegnando il mondo del truck. Particolarmente coinvolgente e ricco di stimoli, tra spunti di natura economico-industriale e approfondimenti sulle caratteristiche chiave del sistema produttivo nazionale, l'intervento del **prof. Lucio Poma,** Responsabile scientifico dell'Area Industria ed Europa di **Nomisma**, sul tema di grande attualità: "*Non c'è industria senza logistica: costruttori, aftermarket e flotte nella filiera competitiva del futuro"*.

Ampio spazio, come da tradizione, è stato riservato alle **tavole rotonde tecniche** che hanno visto una folta partecipazione di manager delle Case costruttrici di truck e delle aziende del post vendita e dei servizi.

Il focus su *"I numeri che guidano le strategie"* è stato al centro del confronto tra:

- **Nicola Russo** – Amministratore Delegato **Ford Trucks**
- **Loredana Ferrillo** – Customer Service Sales Manager **Iveco** Mercato Italia
- **Lorenzo Boghich** – Direttore vendita e prodotto Truck **Man**
- **Stefano Baruzzi** – Direttore Operativo **Truck Company**
- **Michele Marchetti** – Direttore Vendite Trucks **Scania Italia**
- **Paolo Gigante** – Responsabile Rete Assistenza e Formazione **ZF**
- **Stefania Boldrini** – Head of Advisory&Training Services **Dekra**
- **Enrico Ferraioli** – Head of Sales & Marketing **Daimler Truck Italia**

"Dal mercato ai servizi", il titolo che ha aggregato le testimonianze di:

- **Aurora Fabi** – Direttore Commerciale **Consorzio PDA**
- **Giorgio Usseglio** – Responsabile Commerciale **GATE**
- **Vincenzo Mascaro** – Head of Sales Transport & Warehouse Solutions **Leviahub**
- **Gaia Adami** – Sustainability strategies developer, Sustainability consultant e partner di **Re-Solution Hub**
- **Paola Quarena** – Sales Coordinator & Marketing Manager **Pesci Attrezzature.**

TAG

#ricambi 787

#aftermarket 592

#officine 287

#filtri 204

#lubrificanti 190

#mercato auto 166

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Al centro del confronto anche il ruolo dell'Europa, con l'intervento di **Piero Savazzi**, Coordinatore dei rapporti con l'Europa e Area tecnica normativa di **FIAP**, sul tema *"Bruxelles: dove nascono le idee che cambiano il mercato"*.

Un approfondimento che ha trovato la sua naturale prosecuzione nella tavola rotonda conclusiva riservata alle Associazioni di filiera: *"L'Europa alla prova delle imprese. Le Associazioni a confronto su regole, competitività e futuro della filiera"*, con la partecipazione di:

- **Miriam Sala** – Responsabile Area Studi e Statistiche Anfia, che ha offerto anche un approfondimento relativo al Barometro dell'Aftermarket Truck e al Regolamento (UE) 2026/1738 sull' End-of-Life dei veicoli
- **Massimo Artusi** – Presidente **Federauto**
- **Andrea Mantelli** – Vicepresidente **Osservatorio T.C.R.**
- **Roberto Scarpa** – Presidente **FIAP**
- **Giovanni Dattoli** – Presidente Sezione Veicoli Industriali **Unrae**

A tracciare il bilancio della giornata è stata **Maria Ranieri**: "È stata una giornata intensa, nella quale abbiamo provato a leggere un mercato che cambia rapidamente e che impone a tutta la filiera scelte sempre più complesse e veloci. Abbiamo parlato di numeri, di dati, di tecnologie, di servizi, ma soprattutto di come questi strumenti possano aiutare le imprese a essere più competitive e a prendere decisioni migliori".

L'appuntamento con **One Day Truck & Logistics** è già fissato: **il 6 ottobre 2027**, ancora una volta a Bologna.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
089849-IT073K

XII EDIZIONE/6|POLITICA

Roberto Vavassori al Festival del Sarà: l'automotive europeo è diventato una questione geopolitica

5 Ottobre 2026 | 09:30 0

Redazione

Bergamo, 23 ottobre 2026 – CIID, Monastero di Astino

L'industria automobilistica è uno dei settori nei quali la trasformazione europea è più evidente. Elettrificazione, software, batterie, nuove regole sulle emissioni, concorrenza internazionale e disponibilità di materie prime stanno modificando un comparto che per decenni ha rappresentato una parte importante dell'economia continentale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

È questo il contesto nel quale si inserisce l'intervento di Roberto Vavassori alla prima tappa bergamasca della XII edizione del Festival del Sarà. Alle 17.00, nel panel "Automotive Europa, 2027 l'anno delle scelte", Vavassori dialogherà con Simona Maschi e Fabio Pressi, con la moderazione di Antonello Barone.

Vavassori è presidente di ANFIA, l'associazione che rappresenta la filiera italiana dell'automotive, e Chief Public Affairs Officer e membro del consiglio di amministrazione di Brembo. Ha inoltre ricoperto ruoli di responsabilità nel settore della componentistica e della rappresentanza industriale europea.

Il tema del panel porta direttamente al centro della discussione il futuro della mobilità europea. Il 2027 viene indicato come un anno nel quale le scelte industriali e regolatorie dovranno confrontarsi con una trasformazione già in corso.

La competizione non riguarda più soltanto la qualità dell'automobile. Si gioca sulla capacità di sviluppare batterie, semiconduttori, software e sistemi elettronici, oltre che sulla disponibilità di energia a costi competitivi. La Cina ha acquisito un ruolo centrale nella produzione di batterie e veicoli elettrici, mentre l'Europa deve misurarsi con la necessità di mantenere una base industriale significativa.

Per l'Italia il tema è particolarmente rilevante perché la filiera automobilistica coinvolge una rete ampia di imprese e competenze. Le decisioni europee sulla transizione energetica hanno quindi ricadute industriali e occupazionali che vanno oltre i costruttori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

www.ecostampa.it

Il contributo di Vavassori si colloca proprio in questo punto di intersezione tra industria, istituzioni e politica europea. Il confronto di Bergamo permette di leggere l'automotive non soltanto come un settore economico, ma come uno dei terreni sui quali si misura la capacità dell'Europa di governare la propria trasformazione industriale.

È un altro tassello del tema "Europa allo specchio": capire quale ruolo il continente vuole mantenere nelle filiere globali mentre cambiano tecnologia, energia e modelli produttivi.

Primonumero

Invia notizia | Segnala evento | Feed rss | Redazione

La tua pubblicità sul giornale Richiedi informazioni

Primonumero.it - Copyright © 2000 - 2026
Testata associata ANSO Associazione Primonumero – Città in Rete Via San Pietro, 6 – 86039 Termoli - P.I. 01438950709
Sede Redazione: Via San Pietro, 6 – 86039 Termoli - Tel. +39 0875.714146 - Mail: info@primonumero.it
Ufficio Marketing: Tel. 3770960377 - Mail: commercial@primonumero.it
Depositphotos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K